

## I RITMI MACROCOSMICI – I 10 TRONCHI E I 12 RAMI

### IMPOSTAZIONE

#### A. GENERALITA'

Ogni essere vivente risponde ai due ritmi dei quattro elementi e dei cinque movimenti. Il ritmo dei quattro elementi, inerente alle proprietà medesime della vita, è invariabile nel senso che, ogni anno, lo stesso “momento” (per esempio, il 10 novembre alle ore 11) ha la stessa definizione energetica e risponde agli stessi movimenti del “Qi” (“soffio, energia”).

Il ritmo dei cinque movimenti, tramite cui ogni macrocosmo risuona sui suoi microcosmi, è variabile, nel senso che, ogni anno, lo stesso “momento” (per esempio il 10 novembre alle ore 11) è specifico e risponde a movimenti del “Qi” che gli sono propri.

Per mezzo di questi due ritmi, l'uomo si ricollega così da un lato al *Principio creatore* tramite i quattro elementi, poiché il Principio “1” si manifesta nella dualità “2” e si compie nel “2 x 2” = “4”, e dall'altro al *macrocosmo* tramite i cinque movimenti che definiscono le influenze del Cielo e della Terra (“3 + 2”) su ogni essere vivente.

Per mezzo di questi due ritmi l'uomo in effetti risponde agli archetipi e tramite essi *all'originale*; si capisce perciò che la loro conoscenza gli permette di sapere quali sono le sue strutture fondamentali e quindi quali vie gli sono aperte, quali strade gli sono interdette, come potrà superare le sue strutture di base per accedere ad altri piani... in questo si ritrova la ragion d'essere fondamentale dell'astrologia, di cui l'aspetto predittivo non è altro che una contingenza insignificante; in effetti, in tutte le società tradizionali il suo scopo è quello di permettere all'uomo di conoscersi meglio e grazie a ciò di essere libero di scegliere il suo destino con piena cognizione di causa. Ci troviamo qui in una dialettica origine-divenire e divenire-libertà.

Il meccanismo che permette le relazioni tra macrocosmo e microcosmo è quindi quello dei *cinque movimenti* che abbiamo studiato nei Libri I e II, e di cui sappiamo che risponde da una parte a delle “corrispondenze” e dall'altra ai meridiani accoppiati in “Biao-Li”.

Abbiamo visto, infatti, che i cinque movimenti risuonano su tutte le attività, strutture e funzioni dell'uomo, “corrispondenze” di cui per ciò stesso essi rappresentano il ritmo. Dobbiamo qui insistere sul fatto che i sistemi anatomici, gli organi di senso e i visceri nell'uomo, come gli elementi legno, fuoco, terra, metallo, acqua, e le energie vento, freddo, secco, umidità, calore nel sistema solare, esistono, con le loro caratteristiche proprie e il loro ruolo, al di fuori dei cinque movimenti; i cinque movimenti non fanno altro che ritmarli, dal momento che ogni movimento risuona sul sistema, la funzione, l'elemento o l'energia con cui ha più affinità. Ora, perché vi sia affinità, occorre necessariamente che il sistema, la funzione, l'elemento o l'energia abbiano già una struttura, una forma e un ruolo ben definiti; questo implica che dobbiamo considerarli da un lato in se stessi, dall'altro nei loro collegamenti con i cicli dei quattro elementi e dei cinque movimenti che permettono che siano ritmati.

Sappiamo inoltre<sup>1</sup> che ognuno dei cinque movimenti risponde a una coppia di meridiani Biao-Li e che per mezzo del meridiano Li (la fodera del vestito) soggiace alle influenze interne, umane, come l'educazione, il modo di vivere... e che per mezzo del meridiano Biao (l'esterno del vestito) risuona alle influenze spazio-temporali macrocosmiche, definite in ciascun momento dalla situazione spaziale della terra nel sistema solare e dalla qualità temporale di tale momento<sup>2</sup> e che tali influenze spazio-temporali macrocosmiche sono comunicate dai 10 tronchi celesti e dai 12 rami terrestri.

Per capire questa fisiologia esterna, dobbiamo perciò cominciare col capire prima come è qualificato energeticamente ciascun momento del tempo, e in seguito a che cosa rispondono i 10 tronchi e i 12 rami terrestri.

## B. LA QUALIFICAZIONE ENERGETICA DI CIASCUN MOMENTO

Per qualificare un momento dal punto di vista energetico occorre basarsi su tre elementi, il sole, la luna e la terra, tre dei quattro centri<sup>3</sup> del nostro sistema solare.

Infatti, il primo centro del mondo è "sorgente di vita"; è la luce; la tradizione cinese, come tutte le altre, lo simboleggia nella sua dualità (poiché non esiste l'unità nel mondo manifestato) con il sole, aspetto Yang del centro-sorgente di vita, e con la luna, il suo aspetto Yin complementare. Il secondo centro è il luogo della manifestazione, e anch'esso è sdoppiato nella sua dualità, in terra (pianeta)<sup>4</sup> e "cielo"<sup>5</sup>.

### 1. Quali sono i movimenti dei "centri del mondo"

La terra descrive un'ellisse intorno al sole, in un anno; qui l'unità di tempo è l'anno, in rapporto al *sole*.

La terra impiega un giorno per girare su se stessa; qui l'unità di tempo è il giorno, in rapporto alla *terra*.

La *luna* impiega un mese lunare per compiere una rivoluzione intorno alla terra; qui l'unità di tempo è il mese, in rapporto alla luna. D'altronde, l'etimologia della parola "mese" è interessante: deriva dal sanscrito *mas*, dal greco *men*, dal latino *mensis*; *mas* e *men* evocano etimologicamente la luna mentre *mensis* si ricollega alla misura del tempo; l'associazione tra *mas-men* e *mensis* deriva dal fatto che, nell'antichità, la luna era lo strumento che serviva a misurare il tempo; l'etimologia di questi termini conferma inoltre che il mese è fondamentalmente in rapporto con la luna.

Questo concetto ci permette anche di comprendere le funzioni di questi centri del mondo; implica che il Sole è origine del mondo mentre il Cielo è divenire, che la Luna è il centro temporale del mondo (misura del tempo) e che la Terra ne è il centro spaziale (il luogo).

Ci porta infine a distinguere tre mesi diversi:

---

<sup>1</sup> Libro II, capitoli II e VI.

<sup>2</sup> Abbiamo visto che, in un tempo lineare, ciascun momento risponde ai movimenti del "Qi" che gli sono propri: vedremo più avanti come questo avviene.

<sup>3</sup> Vedi Libro II, cap. II.I: i centri dell'uomo. Ci si potrebbe chiedere perché il quarto, il cielo, non interviene qui, a meno che non corrisponda alle ore, che acquisterebbero così un'identità propria così come l'anno, il giorno e il mese lunare.

<sup>4</sup> Quindi la nostra visione del mondo, necessariamente dualistica, è allo stesso tempo eliocentrica e geocentrica.

<sup>5</sup> Vedi i centri dell'uomo.

- il “mese lunare”, mese reale di 27 giorni e mezzo, è il tempo impiegato dalla luna per compiere la sua rivoluzione e percorrere un giro completo intorno alla terra; è diviso in quattro settimane di sette giorni;

- il “mese solare”, un po’ più lungo di 30 giorni, non è altro che un dodicesimo dell’anno solare;

- il terzo mese lunare, che bisognerebbe chiamare il “mese dei centri”; è il mese della coincidenza dei centri, definito dall’intervallo tra due plenilunii.

Ecco quindi tre definizioni di “mese”; è importante perché spesso non viene precisato nei testi di quale mese si tratta, tanto più che esiste un quarto mese, “terrestre”, come vedremo più avanti.

Questo concetto ci permette anche di capire che esistono *due misurazioni del tempo*, con due calendari, lunare e solare. Sono diversi, ma spesso sono usati contemporaneamente, in questo caso insieme a delle unità di tempo supplementari che permettono di tanto in tanto di farli coincidere nuovamente. In questo Libro III sui tronchi e i rami ci riferiamo solamente al tempo solare.

## 2. Torniamo ai tre centri e alle tre unità di tempo (mese, anno, giorno)

In Cina, l’anno è alla base di un secolo di 60 anni; è composto da 12 mesi “solari” (in cui il mese rappresenta un dodicesimo dell’anno).

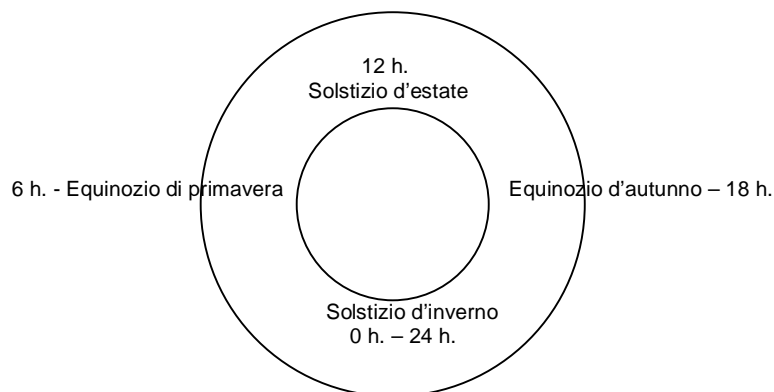
Il giorno costituisce un quarto tipo di mese, “terrestre”, fatto di 30 unità di tempo terrestri che sono i 30 “giorni”; ogni giorno è fatto di 12 ore cinesi, dal momento che ogni ora cinese equivale a due ore occidentali.

Abbiamo quindi due modalità di qualificazione, e si tratta di un aspetto di fondamentale importanza.

- La prima modalità di qualificazione è su base 60 o 30 (un secolo di 60 anni, un mese di 30 giorni). È composta sempre dalla combinazione dei 10 tronchi e 12 rami; ciò significa che qui ogni movimento energetico è caratterizzato da un tronco e un ramo, e che per esaurire le combinazioni dei 10 tronchi e 12 rami occorre un ciclo su base 60<sup>6</sup>.

Così l’anno, che determina un secolo di 60 anni, e il giorno, che determina un “mese terrestre” di 30 giorni, sono sempre definiti dalla combinazione di uno dei 10 tronchi con uno dei 12 rami.

L’ora e il mese solare si riferiscono a una seconda modalità di qualificazione, su base 12, poiché l’ora cinese è un dodicesimo del giorno, mentre il “mese solare” è un dodicesimo dell’anno solare. Qui, però, “12 = 4 x 3”. Che cosa significa?



<sup>6</sup> I tronchi Yang si combinano solo con i rami Yang, e i tronchi Yin con i rami Yin, per realizzare ogni volta due termini opposti e complementari.

Cominciamo dividendo l'anno o il giorno in quattro periodi uguali, per esempio quattro stagioni; poi dividiamo ciascuno dei quattro periodi in tre tempi equivalenti; ne derivano 12 unità uguali, 12 “mesi solari” per l'anno e 12 “ore” per il giorno.

### 3. Approfondiamo la seconda modalità di qualificazione, “12 = 4 x 3”

Dobbiamo determinare quattro periodi uguali per l'anno o il giorno che rispondono ai quattro elementi e quindi alla crescita e alla diminuzione dello Yang e dello Yin. Abbiamo quattro periodi, Yin di Yin, Yang di Yin, Yang di Yang e Yin di Yang.



Così abbiamo stabilito le quattro stagioni o i quattro momenti della giornata, avendo come punti di riferimento il solstizio d'inverno o mezzanotte, l'equinozio di primavera o le ore 6, il solstizio d'estate o mezzogiorno, l'equinozio d'autunno o le ore 18.

In un secondo tempo scomponiamo ciascuno dei quattro movimenti in tre parti; si definiscono così, all'interno di ciascuna delle quattro stagioni o di ciascuno dei quattro periodi del giorno, tre tempi, tre momenti successivi; dal momento che consideriamo la successione di tre momenti, quindi in un'evoluzione temporale, siamo obbligati ad articolarci su questa dialettica: il primo momento è Shao, precede il momento Tai che a sua volta precede il momento Jue (Jue Yin o Yang Ming). Il *Ling Shu* infatti precisa nel cap. 16 che per caratterizzare l'evoluzione di un fenomeno nel tempo, si definisce il primo tempo come Shao, che qui significa “giovane”, il secondo tempo come Tai, qui “adulto”, e il terzo come Jue, “terminale”, “finale”, “soffocato”. Ciò significa che, per esempio, per quanto riguarda la primavera possiamo descrivere tre tempi: Shao (primo),

Tai (secondo) e Jue (ultimo). Faremo lo stesso per le altre tre stagioni: il primo tempo dell'estate è Shao, il secondo è Tai, il terzo è Jue; il primo tempo dell'autunno è Shao, il secondo è Tai, il terzo è Jue; il primo tempo dell'inverno è Shao, il secondo è Tai, il terzo è Jue.

Questa modalità di determinazione ricorda l'articolo pubblicato da Nguyen Phoc Hai, nella "Revue Française d'Acupuncture" 4/1975, sull'astrologia vietnamita; ogni stagione è divisa in tre parti: la prima è la "nascita", la seconda il "blocco" (la maturità), la terza la "tomba" (il tempo finale). Questi concetti si ritrovano nell'astrologia occidentale con i concetti di "cardinale, fisso, mobile".

Quattro stagioni o periodi, ciascuno dei quali caratterizzato da tre tempi, un tempo di messa in movimento, un tempo adulto e un tempo terminale, ecco la regola del "4 x 3". Attenzione! che cosa significa esattamente il tempo terminale "Jue"?

Il tempo terminale implica sempre un ritorno al centro per permettere la nascita del tempo successivo; sono le "quattro fini di stagione"; i quattro tempi Jue implicano quindi un ritorno alla Terra-Centro; sono le "ore preziose" (*Su Wen*<sup>7</sup>). Lo stesso vale per quanto riguarda i "quattro elementi" (e non i cinque movimenti), in cui ogni elemento per consentire il successivo deve ritornare alla Terra-Luogo della trasformazione. Non confondiamo qui la Terra-Luogo della trasformazione e quella dei cinque movimenti: si sta parlando della Terra-Luogo-Pianeta, non della terra (con la t minuscola) dei cinque movimenti che è la polvere della terra (A. Husson nel cap. 5 la chiama "cenere"); sono due concetti molto diversi<sup>8</sup>.

Infine, ciascuna delle quattro stagioni, ciascuno dei quattro periodi del giorno o dell'anno, si possono considerare non più in funzione dell'evoluzione temporale, ma nell'ottica dei mutamenti, dei tre stati successivi che definiscono ognuna delle quattro stagioni e che quindi sono qualificati come Shao Yin o Yang Ming per il primo, nascita, Jue Yin o Shao Yang per il secondo, Tai Yin o Yang per il terzo, termine del mutamento.

Sia come sia, ognuno dei 12 termini (mese o ora cinese) è definito da uno dei 12 rami<sup>9</sup>.

#### 4. Conclusione

Per caratterizzare un momento, si definiscono innanzi tutto le unità di tempo che sono l'anno e il giorno, sapendo quali sono il tronco e il ramo che caratterizzano tale anno e giorno. Poi, spingendoci oltre, dobbiamo sapere a quale dodicesimo dell'unità di tempo (mese e ora) appartiene questo momento e quindi da quale ramo è qui qualificato. La combinazione di tutti questi elementi ci comunica lo stato energetico della tal ora, del tal giorno o del tal mese...

I 12 rami partecipano quindi delle due modalità di qualificazione. In primo luogo permettono, con i 10 tronchi, di caratterizzare ciascuna unità di tempo (anno o giorno); ciascuno di essi inoltre è collegato a un dodicesimo di questa unità di tempo (mese solare o ora cinese); ma mentre nella prima modalità i 12 rami sono collegati alle "2 x 6" energie, nella seconda sono legati ai tre aspetti delle quattro stagioni, qui "3 x 4".

<sup>7</sup> Che quindi bisogna interpretare in funzione dei quattro elementi e non del ciclo dei meridiani principali.

<sup>8</sup> Vedi "quattro elementi e cinque movimenti".

<sup>9</sup> E non da un tronco e un ramo come l'anno o il giorno; ci sembra infatti che il mese solare sia definito solo da un ramo; il mese lunare può essere definito da un tronco e un ramo solo in un calendario lunare ma allora cambiamo riferimento; invece, come abbiamo già detto, in tutto questo studio restiamo nel tempo solare.

Il “12” è l’articolazione di tutto il sistema; permette di effettuare il collegamento a livello dell’anno, da un lato con il secolo e dall’altro con il “mese solare”; e inoltre a livello del giorno da un lato, e del “mese terrestre” dall’altro, con l’ora.

Tutto ciò pone un importante problema teorico, che considereremo nella nota 1 alla fine di questo capitolo<sup>10</sup>.

Questa impostazione, molto lunga, era tuttavia indispensabile.

Contiene un certo numero di concetti la cui comprensione è la *conditio sine qua non* di uno studio serio dei “movimenti ed energie”; la loro ignoranza spiega d’altronde le confusioni che sono state fatte.

## C. DEFINIZIONE DEI 10 TRONCHI CELESTI E DEI 12 RAMI TERRESTRI

I 10 tronchi e i 12 rami si integrano nel quaternario nodi-radici, tronchi-rami di cui si sa<sup>11</sup> che ritmano la circolazione della linfa<sup>12</sup>.

I nodi e le radici Yin sono collegati ai polmoni e al cuore che ritmano la circolazione corporea dell’energia e del sangue, mentre quelli Yang sono in relazione con il ritmo quaternario dei quattro elementi.

I tronchi e i rami Yin reggono i nostri ritmi ternari, mentre quelli Yang rispondono ai ritmi quinari e per ciò stesso alla fisiologia macrocosmica: sono i 10 tronchi celesti e i 12 rami terrestri per mezzo dei quali vengono espresse le influenze spazio-temporali che risuonano sui cinque movimenti.

Qui, i 10 tronchi, celesti e dunque Yang, inducono i cinque movimenti Yin<sup>13</sup>, mentre i 12 rami, terrestri e dunque Yin, inducono le sei energie, che sono Yang in rapporto ai cinque movimenti poiché rappresentano in effetti tutte le influenze interne, umane, che agiscono sui cinque movimenti.

A ogni movimento rispondono due tronchi e a ogni energia rispondono due rami. Ma questa relazioni sono duali, poiché ogni movimento risponde a due tronchi nel macrocosmo e nel microcosmo, e questo in modo diverso nei due casi, così come ogni energia risponde a due rami in modo diverso nel macrocosmo e nel microcosmo. Si può immaginarlo dicendo che ogni tronco risuona nel macrocosmo a livello di uno dei cinque movimenti e nel microcosmo su un movimento diverso. Analogamente, ogni ramo risuona nel macrocosmo a livello di una delle sei energie e nel microcosmo su un’altra di queste sei energie.

### 1. Nel macrocosmo<sup>14</sup>

Ogni movimento risponde a due “tronchi”; i cinque movimenti rispondono quindi ai “10 tronchi celesti”, in cui i due tronchi di ciascun movimento non sono altro che la

<sup>10</sup> Notiamo d’altra parte che possiamo avvicinare questa struttura spazio-temporale dei 10 tronchi “2 x 5”, 12 rami “2 x 6” e “3 x 4”, a quella dell’astrologia tradizionale, con i 10 pianeti “2 x 5”, le 12 case “2 x 6” e le 12 costellazioni classificate in “4 x 3”. Rileviamo qui che il sole e la luna, che sono due centri, non possono far parte del gruppo dei 10 pianeti. Notiamo anche che finora ne conosciamo soltanto otto (mercurio, venere, marte, giove, saturno, urano, nettuno, plutone) e che secondo le leggi della scienza tradizionale ne restano da scoprire ancora due; J. Carteret li ha già denominati “proserpina” e “vulcano”.

<sup>11</sup> Libro II, capp. II e V, Libro IV, cap. II.

<sup>12</sup> Da cui il loro nome.

<sup>13</sup> Poiché lo Yang agisce sullo Yin e lo Yin sullo Yang.

<sup>14</sup> Le risonanze nel macrocosmo definiscono in effetti la *natura* dei 10 tronchi e 12 rami, mentre quelle nel microcosmo ci rivelano la loro *azione*.

molteplicità degli aspetti Yin/Yang di questo movimento (su questo punto ritorneremo più avanti).

Ogni energia risponde a due “rami”, facendo sì che le sei energie si colleghino ai 12 “rami terrestri”.

Nel macrocosmo ogni movimento ed energia rispondono quindi, in un certo modo, a due “tronchi” e due “rami”.

## 2. Nel microcosmo

Il macrocosmo ritma i suoi microcosmi; lo fa tramite la mediazione dei cinque movimenti e delle sei energie.

Ogni movimento dei microcosmi risponde perciò alle influenze dei 10 tronchi; analogamente, ciascuna delle sei energie dei microcosmi risponde a due rami.

Nel microcosmo quindi ogni movimento ed energia rispondono a due tronchi e rami, ma evidentemente con un'altra modalità rispetto al macrocosmo.

## 3. Conclusione importante

Per ciascun tronco e ramo dobbiamo quindi definire due corrispondenze: la sua “origine” a livello macrocosmico e il suo “punto d’impatto” a livello microcosmico.

a) Da questo deriva che avremo sempre due tabelle di corrispondenza.

La prima tabella di corrispondenza comunica la natura, “l’origine” dei 12 rami e dei 10 tronchi, cioè a quale delle sei energie si collega ogni ramo e a quale dei cinque movimenti risponde ogni tronco a livello macrocosmico: è la tabella dell’origine macrocosmica dei 12 rami e 10 tronchi.

La seconda tabella di corrispondenza è quella dei “punti d’impatto”, delle risonanze dei 10 tronchi e 12 rami sui microcosmi, che rivela a quale movimento del microcosmo risponde tale tronco e a quale energia del microcosmo risponde tale ramo.

b) Viceversa, questo significa che per studiare la *natura* dei 10 tronchi e 12 rami a livello macrocosmico, ci si rivolge sempre alla “tabella delle origini”, mentre per studiare le loro *influenze* su un microcosmo ci si rivolge sempre alla “tabella dei punti d’impatto”; per esempio, quando si vuole conoscere l’influenza dei pianeti e delle costellazioni sulla terra e sull’uomo, si consulta la tabella dei punti d’impatto.

Tutto questo è conforme allo spirito dell’agopuntura, secondo cui dobbiamo innanzi tutto prendere un essere in se stesso, con la struttura e la dialettica che gli sono proprie, per metterlo successivamente in relazione con ciò che lo circonda e vedere quali influenze subisce, tanto sul piano orizzontale quanto su quello verticale, dove le influenze macrocosmiche spazio-temporali sono comunicate dai 10 tronchi e 12 rami.

## DESCRIZIONE E CORRISPONDENZE DEI TRONCHI E DEI RAMI

Descriveremo ora i tronchi e i rami, mettendoli successivamente in relazione con i cinque movimenti e le sei energie e, per quanto riguarda i 12 rami, con i mesi solari e le ore, e attraverso questi con i quattro elementi.

### A. DESCRIZIONE DEI TRONCHI E DEI RAMI

#### 1. I 10 tronchi celesti

Sono chiamati:

- 1 Jia (Kia)<sup>15</sup>
- 2 Yi (I)
- 3 Bing (Ping)
- 4 Ding (Ting)
- 5 Wu (Ou)
- 6 Ji (Ki)
- 7 Geng (Keng)
- 8 Xin (Sin)
- 9 Ren (Jen)
- 10 Gui (Koei)

## 2. I 12 rami terrestri

Sono chiamati:

- I - Zi (Tse)
- II - Chou (Tchreou)
- III - Yin (Inn)
- IV - Mao (Mao)
- V - Chen (Tchrenn)
- VI - Si (Se)
- VII - Wu (Ou)
- VIII - Wei (Oe)
- IX - Shen (Chenn)
- X - You (Iou)
- XI - Xu (Siu)
- XII - Hai (Rae)

Per alleggerire il testo, utilizzeremo i numeri romani per i rami e le cifre arabe per i tronchi, come fa Nguyen Van Nghi.

## 3. Gli ideogrammi dei 10 tronchi e dei 12 rami

a) Dieci tronchi Shi Gan (Cheu Kan).

Per ogni tronco diamo il significato dell'ideogramma e il commento che ne viene fatto nei dizionari cinesi.

**1 - Jia** (Chia, Kia). R. 527: “ogni involucro duro, protettivo: carapace, armatura, corazza; l'involucro di un seme, di un germoglio; unghia”. “Il germoglio esce dall'involucro”.

**2 - Yi** (I). R. 2316: “un tale (indicando una persona indeterminata); fare un marchio, un segno; curvo, adunco, ciò che è ricurvo; intestino di pesci”. “Il germoglio che comincia a crescere”.

**3 - Bing** (Ping). R. 4080: “fuoco, luce, brillante; coda di pesce”; “lo Yang aumenta. La crescita è marcata”.

**4 - Ding** (Ting). R. 4950: “uomo adulto; supportare, servitore, sostenere; un chiodo”. “La crescita aumenta sempre più”.

**5 - Wu** (Wou o Ou). R. 5580: “il quinto dei 10 tronchi celesti”. “Quasi maxima”.

---

<sup>15</sup> La prima trascrizione è in Pin Yin, la seconda (tra parentesi) è quella di Nguyen Van Nghi.



- 6 - Ji** (Chi, Ki). R. 379: “sé, se stesso, proprio, particolare”. “Maturo”.
- 7 - Geng** (Keng). R. 2662: “età; cammino, cambiare, sostituire”. “La vita comincia a cambiare”.
- 8 - Xin** (Hsin, Sin). R. 1999: “acre, piccante; pena, fatica, sofferenza, afflizione”. “La vita è morta ma una nuova vita sta per ricominciare”.
- 9 - Ren** (Jen). R. 2431: “adulatore, maldicente; grande, solenne, magnifico; essere incinta, concepire”. “L’energia Yang nutre una nuova vita”.
- 10 - Gui** (Kuei, Koei). R. 2823: “l’ultimo dei 10 tronchi celesti”. “La nuova vita sta per cominciare ma attende il momento”.
- Il legame tra i commenti e i cinque movimenti è qui evidente; il “maxima” è al movimento della terra, il più Yang.

**b) Dodici rami Shi Er Zi (Cheu Eul Tcheu).**

- I - Zi** (Tsu, Tseu o Tse). R. 5388: “bambino, uovo, semenza, seme; padrone, doveri filiali”. “Inizio dello Yang che comincia a crescere all’esterno”.
- II - Chou** (Ch’ou, Tch’eu o Tchreou). R. 1099: “pezzo di legno che serra i polsi di un prigioniero, manette; clown, buffone”. “Lo Yin finisce, lo Yang si muove già”.
- III - Yin** (Inn). R. 5775: “rispettare, scrupoloso, vigilante; collega”. “L’energia Yang comincia a mutare e tutti gli esseri viventi cominciano a cambiare”.
- IV - Mao**. R. 3379: “periodo fissato per verificare i lavori, esigere le imposte... (Ricci); l’ora in cui nei tribunali si fa appello, si castigano i negligenti, si distribuiscono le cariche” (Couvreur). “L’energia Yang comincia ad aumentare”.
- V - Chen** (Ch’en, Tch’en o Tchrenn). R. 307: “tempo, momento, ora; opportuno, che giunge nel suo momento; gli astri; la congiunzione del sole e della luna; il pianeta Mercurio, i 12 segni dello Zodiaco, la costellazione Fang”. “Grazie all’energia della primavera gli esseri viventi crescono e vivono meglio”.
- VI - Si** (Szu, Sseu o Se). R. 4600: “uomo da niente, cafone”. “L’energia Yang cresce sempre più”.
- VII - Wu** (Wou o Ou). R. 5566: “mezzogiorno; mescolato, riunito”. “Lo Yang è massimo, nasce lo Yin”.
- VIII - Wei** (Oe). R. 5502: “non ha, non ancora (non esistere, non avere)”. “Le cose cominciano ad avere un sapore, il frutto sta per maturare”.
- IX - Shen** (Chen o Chenn). R. 4316: “esprimere, esporre, informare per iscritto un superiore; reiterare un ordine, raddoppiare, in secondo luogo, essere a proprio agio, contento, allegro, prospero”. “La freschezza d’autunno è arrivata e gli esseri viventi sono maturi”.
- X - You** (Yu, Yeou o Iou). R. 5857: “maturo, perfetto, vecchio, sazio”. “L’energia Yin sta aumentando e le cose stanno invecchiando”.
- XI - Xu** (Hsu, Hiu o Siu). R. 2059: “distruggere”. “In questo momento si raccoglie tutto”.
- XII - Hai** (Rae). R. 1669: “la dodicesima ora”. “L’energia Yin è sempre più forte all’esterno e l’energia Yang si cela all’interno”.
- Inoltre, beninteso, ciascuno di questi ideogrammi serve a indicare l’ora corrispondente.

I commenti qui sono in funzione delle variazioni dello Yin e dello Yang durante le quattro stagioni.

#### 4. Perché “celesti” e “terrestri”?

Per indicare che lo Yin va allo Yang e lo Yang va allo Yin.

I 10 tronchi, legati ai cinque movimenti, sono Yang in rapporto ai 12 rami che agiscono sulle sei energie:

i 10 tronchi Yang vanno ai cinque movimenti Yin;

i 12 rami Yin vanno alle sei energie Yang.

Lo *Ze Ou Liu Zou*<sup>16</sup> esprime tutto ciò con un'immagine: “i tronchi celesti, sono i tronchi di ossificazione del Cielo”; “i rami terrestri sono i rami maestri della Terra”.

Notiamo che i tronchi, Yang per natura, sono due volte cinque (Yang), mentre i 12 rami, Yin per natura, sono due volte sei (Yin).

#### B. CORRISPONDENZA DEI 12 RAMI CON I 12 MESI, LE 12 ORE E I QUATTRO ELEMENTI

I rami III-IV-V corrispondono alla primavera (come elemento, al cielo, Yang/Yin).

I rami VI-VII-VIII corrispondono all'estate (come elemento, al fuoco, Yang/Yang).

I rami IX-X-XI corrispondono all'autunno (come elemento, alla terra, Yin/Yang).

I rami XII-I-II corrispondono all'inverno (come elemento, all'acqua, Yin/Yin).

Allo stesso modo:

i rami III-VI-IX-XII rispondono agli aspetti Shao delle quattro stagioni.

I rami IV-VII-X-I rispondono agli aspetti Tai delle quattro stagioni.

I rami V-VIII-XI-II rispondono agli aspetti Jue delle quattro stagioni.

Estate Yang/Yang

Yang/Yin Primavera

Autunno Yin/Yang

Inverno Yin/Yin

Tutto ciò è descritto da N. Van Nghi nella tabella “rami terrestri ed elementi”, pag. 44<sup>17</sup>.

<sup>16</sup> Testo che descrive “la circolazione e l'irrigazione da parte dell'energia e del sangue in funzione del tempo e in particolare dei tronchi e dei rami”; chiamato anche “metodi del flusso nittemerale”.

In primo luogo, il titolo dovrebbe precisare: “rami terrestri e quattro elementi”.

L’Autore scrive:

III e IV corrispondono al legno e alla primavera,

VI e VII corrispondono all’estate e al fuoco,

IX e X corrispondono all’autunno e al metallo,

XII e I corrispondono all’inverno e all’acqua,

citando qui i rami che corrispondono agli aspetti Shao e Tai delle quattro stagioni e dei quattro elementi.

Per contro, bisogna invece precisare il senso di “V, VIII, XI e II, corrispondenti alla Terra”, e per un motivo: qui la Terra è la Terra-Centro e non il quinto movimento; il sistema utilizzato è quello dei quattro elementi e non dei cinque movimenti.

Questa frase significa che V corrisponde all’aspetto terminale Jue della primavera, nel corso del quale ritorna alla Terra-Centro perché nasca l’estate; analogamente, il ramo V è l’aspetto terminale della primavera in quanto ritorno alla Terra-Centro, luogo di trasformazione; il ramo VIII è l’aspetto terminale dell’estate, in quanto ritorno alla Terra, il ramo XI è l’aspetto terminale dell’autunno in quanto ritorno alla Terra, e il ramo II è l’aspetto terminale dell’inverno in quanto ritorno alla Terra.

Dobbiamo perciò utilizzare questa tabella ogni volta che definiamo i 12 mesi solari o le 12 ore<sup>18</sup>.



Ciascuno dei rami corrisponde da un lato a una delle quattro stagioni, dall’altro a uno dei tre momenti di questa stagione.

Così, ogni volta che dobbiamo caratterizzare un mese solare o un’ora cinese, occorre metterli in corrispondenza solo con un ramo, e non con un tronco e un ramo, poiché questo deriva da due modalità diverse di qualificazione; aggiungere un tronco è un errore; per giunta, questo non si aggiunge nulla e si presta anzi alla confusione, come vedremo trattando degli “orari di apertura e di chiusura dei punti”.

Lo schema è il seguente, tenendo conto del fatto che ogni ramo è messo in relazione con un animale che rappresenta il simbolo della natura elementale.

<sup>17</sup> Che corrisponde in effetti alla prima tabella “rami terrestri ed energie”, poiché la rettifica di N. Van Nghi precisa che le tre tabelle che si succedono a pag. 44, seconda colonna, sono: tronchi celesti ed elementi, rami terrestri ed elementi (e non energie), rami terrestri ed energie.

<sup>18</sup> Questa corrispondenza è quella utilizzata nel cap. 22 del *Su Wen*; vedi nota alla fine del capitolo.

Mese solare	Ora solare occidentale	Stagione	Aspetto	Ramo	Animali
4/2 al 5/3 5/3 al 5/4 5/4 al 6/5	3 h – 5 h 5 h – 7 h 7 h – 9 h	primavera	Shao Tai Jue	III – Yin IV – Mao V - Chen	Tigre Lepre Serpente
6/5 al 6/6 6/6 al 7/7 7/7 al 8/8	9 h – 11 h 11 h – 13 h 13 h – 15 h	estate	Shao Tai Jue	VI – Si VII – Wu VIII - Wei	Serpente Cavallo Capra
8/8 al 7/9 7/9 al 8/10 8/10 al 7/11	15 h – 17 h 17 h – 19 h 19 h – 21 h	autunno	Shao Tai Jue	IX – Shen X – You XI - Xu	Scimmia Gallo Cane
7/11 al 7/12 7/12 al 6/1 6/1 al 4/2	21 h – 23 h 23 h – 1 h 1 h – 3 h	inverno	Shao Tai Jue	XII – Hai I – Si II - Chou	Maiale Topo Bue

### C. LE CORRISPONDENZE DEI CINQUE MOVIMENTI E DEI 10 TRONCHI, POI, DELLE SEI ENERGIE E DEI 12 RAMI

Come abbiamo già detto, esistono quattro tabelle; una che descrive la natura macrocosmica dei 10 tronchi e una che descrive i punti d’impatto dei 10 tronchi sui cinque movimenti del microcosmo; analogamente, abbiamo una terza tabella di corrispondenza con le sei energie che descrive la natura macrocosmica dei 12 rami, e una quarta che espone i punti d’impatto dei 12 rami sulle sei energie dei microcosmi. Si comprende quindi l’esistenza di quattro tabelle di corrispondenza e perché occorrono due corrispondenze diverse per i tronchi celesti e due per i rami terrestri.

#### 1. Tabella di corrispondenza dei cinque movimenti e dei 10 tronchi.

##### a) *La natura " macrocosmica" dei 10 tronchi.*

Questa tabella è citata in N. Van Nghi, pag. 43. L’ordine è quello dei cinque movimenti, in cui il punto di partenza è il movimento Legno che è la manifestazione della messa in movimento.

I tronchi 1 e 2	Jia e Yi	corrispondono al legno
I tronchi 3 e 4	Bing e Ding	corrispondono al fuoco
I tronchi 5 e 6	Wu e Ji	corrispondono alla terra
I tronchi 7 e 8	Geng e Xin	corrispondono al metallo
I tronchi 9 e 10	Ren e Gui	corrispondono all’acqua

##### b) *I "punti d’impatto" microcosmici sui 10 tronchi*

La seconda tabella (N. Van Nghi, pag. 44: "Troncs célestes et elements") descrive i punti d’impatto dei tronchi sui cinque movimenti di un microcosmo.

Il punto d’impatto, nel microcosmo, dei tronchi 1 e 6 è la terra (l’origine del tronco 1 è il legno, l’origine del tronco 6 è la terra)

Il punto d'impatto nel microcosmo dei tronchi 2 e 7 è il metallo

Il punto d'impatto nel microcosmo dei tronchi 3 e 8 è l'acqua

Il punto d'impatto nel microcosmo dei tronchi 4 e 9 è il legno

Il punto d'impatto nel microcosmo dei tronchi 5 e 10 è il fuoco

## 2. Le tabelle di corrispondenza delle sei energie e dei 12 rami

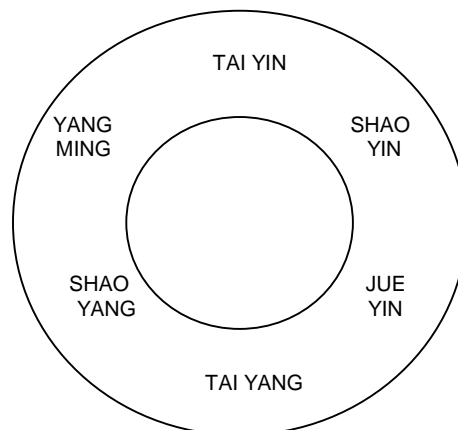
Anche in questo caso sono due, di cui una descrive la natura macrocosmica dei 12 rami, l'altra cita i punti d'impatto dei 12 rami sulle sei energie del microcosmo.

### a) La natura macrocosmica dei 12 rami

Questa tabella "macrocosmica" mette in relazione i 12 rami con le sei energie qui classificate in ordine di intensità<sup>19</sup>. Come per i movimenti, in cui si va dal piccolo Yang (legno) al grande Yang (terra), poi dal piccolo Yin (metallo) al grande Yin (acqua), poniamo qui le sei energie, prima Yang, poi Yin, in ordine di intensità:

Tai Yang → Shao Yang → Yang Ming, poi Tai Yin → Shao Yin → Jue Yin.

A ogni energia rispondono due rami, i due aspetti Yin-Yang di questa energia.



Questa corrispondenza è descritta nello *Ze Ou Liu Zou* ("La circolazione mezzanotte-mezzogiorno" o "metodo del flusso nittemerale").

Viene citata da Lee Pak Hung nel "Mensuel", n° 33, pag. 103, e da J.C. Darras, nella *Chrono Acupuncture*, pag. 28, come tabella seguente:

Tronchi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	-	-	10
Visceri	VB	F	IG	C	E	Rt	GI	P	V	TR	MC	Rn
Rami	XI	X	IX	VIII	VII	VI	V	IV	III	II	I	XII

Sotto questa forma è incomprensibile; non si vede perché, per esempio, i tronchi vadano da sinistra a destra e i rami da destra a sinistra.

In effetti, qui i tronchi sono inutili; per giunta non si tratta di 12 visceri, ma di 12 meridiani; infine, è sufficiente collegare le sei coppie di meridiani alle sei energie ospiti corrispondenti per capire ciò che si intende:

VB – F	IG – C	E – Rt	GI – P	TR – MC	V – Rn
Jue Yin	Shao Yin	Tai Yin	Yang Ming	Shao Yang	Tai Yang
XI – X	IX – VIII	VII – VI	V – IV	III – II	I – XII

<sup>19</sup> Vedi nota 1 a fine capitolo.

Qui ritroviamo due dei grandi principi di decifrazione dei testi cinesi; è sempre meglio sostituire il nome del viscere con quello del movimento, dell'energia o del meridiano corrispondente per comprendere in seguito di quale si tratta; bisogna assolutamente determinare il riferimento usato e attenersi a esso.

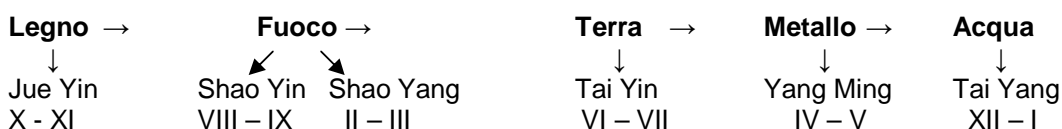
Qui ciascuna energia è collegata ai due meridiani che le rispondono e a due rami, di cui comunica la natura più o meno Yin o Yang.

ZSYg-ZJYi	ZTYg-SSYi	ZYgM-ZTYi	SYgM-ZTYi	SSYg-SJYi	ZTYg-ZSYi
Jue Yin	Shao Yin	Tai Yin	Yang Ming	Shao Yang	Tai Yang
XI - X	IX - VIII	VII - VI	V - IV	III - II	I - XII

Questo conferma che i 12 rami sono proprio gli aspetti Yin-Yang di ciascuna delle sei energie, qui, per esempio, i meridiani accoppiati corrispondenti.

Vedremo più avanti con “gli orari di apertura e di chiusura dei punti Su antichi” le importanti applicazioni pratiche che ne derivano.

Si possono classificare le sei energie, non più secondo l'intensità, ma in base ai loro rapporti con i cinque movimenti; si ha così lo schema seguente:



#### b) I punti d'impatto “microcosmici” sui 12 rami

Una quarta tabella descrive i punti d'impatto dei 12 rami sulle sei energie del microcosmo (N. Van Nghi, pag. 44, in “Branches terrestres et energies”).

Disponiamo in primo luogo le sei energie nell'ordine di produzione dei cinque movimenti:

al legno:	Jue Yin
al fuoco:	Shao Yin e Shao Yang
alla terra:	Tai Yin
al metallo:	Yang Ming
all'acqua:	Tai Yang

Ma, come per le energie dette “invitate”, separiamo quelle Yin da quelle Yang<sup>20</sup>, e abbiamo, per quelle Yin: Jue Yin (legno) che dà Shao Yin (fuoco) che dà Tai Yin (terra); per quelle Yang: Shao Yang (fuoco) che dà Yang Ming (metallo) che dà Tai Yang (acqua).

Quali sono i punti d'impatto dei 12 rami sulle sei energie dei microcosmi?

XII va a	Jue Yin
I va a	Shao Yin
II va a	Tai Yin
III va a	Shao Yang
IV va a	Yang Ming
V va a	Tai Yang

<sup>20</sup> La separazione di quelle Yin e di quelle Yang a livello delle sei energie è la parola chiave che significa che ci troviamo nel *microcosmo*.

VI si ritrova a Jue Yin (punto d'impatto del ramo VI, a livello del microcosmo è Jue Yin, la sua natura è Shao Yin)

VII va a	Shao Yin
VIII va a	Tai Yin
IX va a	Shao Yang
X va a	Yang Ming
XI va a	Tai Yang

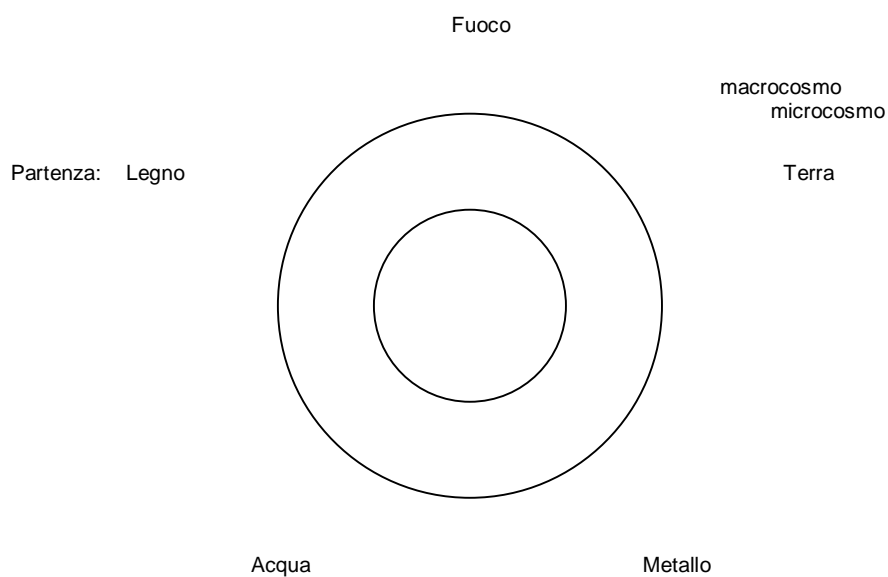
Tutto ciò collega

I rami VI e XII allo Jue Yin  
 I rami I e VII allo Shao Yin  
 I rami II e VIII al Tai Yin  
 I rami III e IX allo Shao Yang  
 I rami IV e X allo Yang Ming  
 I rami V e XI allo Shao Yang

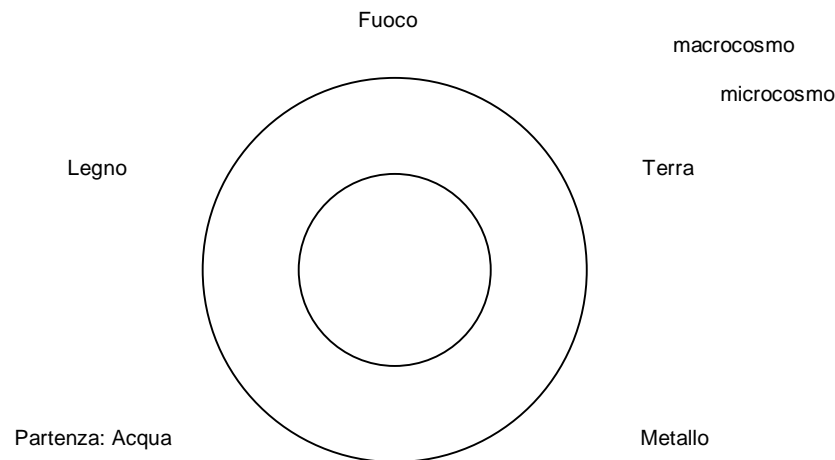
Questa è la descrizione dei punti d'impatto dei 12 rami a livello delle sei energie del microcosmo.

Possiamo riassumere queste quattro tabelle di corrispondenza nello schema seguente, in cui la natura macrocosmica è rappresentata all'esterno, i punti d'impatto sul microcosmo sono rappresentati all'interno.

### Dieci tronchi – cinque movimenti



## Dodici rami – sei energie



### D. NOZIONI COMPLEMENTARI

Passiamo ora in rassegna quattro nozioni importanti che utilizzeremo in seguito: gli aspetti Yin-Yang dei tronchi e dei rami, i punti di partenza all'acqua e al legno, il ciclo Jia-Zi di 60 e l'applicazione all'uomo dei 10 tronchi e dei 12 rami.

#### 1. Gli aspetti Yin-Yang dei tronchi e dei rami.

Abbiamo visto che, globalmente, i tronchi in quanto derivati dai cinque movimenti sono Yang in rapporto ai rami, legati alle sei energie. Applichiamo ora questa dialettica Yin-Yang prima ai 10 tronchi, poi ai 12 rami, e ciò al macrocosmo e in seguito al microcosmo.

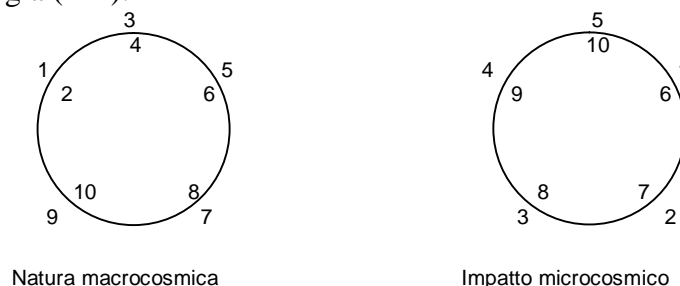
##### a) Yin-Yang e 10 tronchi

Ciascun movimento nella sua struttura è Yin e Yang; questa bipolarità è espressa a livello macrocosmico dai 10 tronchi.

I due tronchi di ciascun movimento rispondono quindi alla moltitudine degli aspetti Yin-Yang di tale movimento. Secondo il criterio, il primo è Yang in rapporto al secondo, o viceversa.

Così, per ogni movimento, il primo tronco, qui Yin, può significare la concentrazione dell'energia all'interno, mentre il secondo, che quindi è Yang, è la manifestazione all'esterno.

Altro riferimento: allo stesso tempo, il primo tronco è aumento, pienezza dell'energia (Yang), in relazione al secondo tronco, che manifestandosi all'esterno è vuoto, consumo di questa energia (Yin).



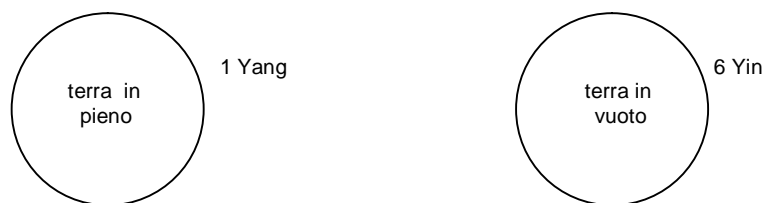


Altro riferimento: lo Yang crea, lo Yin cresce; il primo tronco è creazione del movimento (Yang) in relazione al secondo che è crescita (Yin).

E ancora: il primo tronco essendo dispari, è Yang in rapporto al secondo, che è pari e Yin.

Vedremo con le applicazioni all'uomo che non si tratta di pura e semplice teoria, dal momento che queste nozioni ci consentiranno di mettere in relazione i tronchi con i visceri, gli organi e i punti Su antichi Yin o Yang.

La dialettica più usata è quella microcosmica del tronco dispari-Yang e del tronco pari-Yin; qui il tronco Yang, "pieno", comporta un pieno del movimento su cui impatta; il tronco Yin, "vuoto", lo mette in uno stato di insufficienza; per esempio:



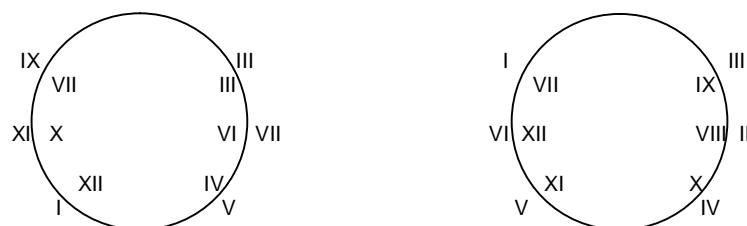
Un'altra dialettica definisce i tronchi dall'1 al 5 come Yang, e dal 6 al 10 come Yin; non ne conosciamo le applicazioni.

### b) Yin-Yang e 12 rami

I due rami di un'energia rappresentano la moltitudine dei suoi aspetti Yin-Yang, quindi, a seconda dei casi, l'uno o l'altro è Yang.

Nella maggior parte dei casi, il ramo dispari è Yang, il ramo pari è Yin (nello schema, all'interno). In un'altra dialettica, i rami dal I al VI sono Yang, mentre i rami dal VII al XII sono Yin. Si applica alle corrispondenze microcosmiche dei 12 rami con le sei energie. Qui il ramo Yang fa sì che l'energia sia in anticipo; il ramo Yin, invece, fa sì che sia in ritardo.

Notiamo la differenza di terminologia tra i tronchi (vuoto-pieno) e i rami (in ritardo-in anticipo).



## 2. I due punti di partenza all'acqua e al legno

Si noti che esistono due punti di partenza, poiché il ramo I è nel movimento dell'acqua, quando il tronco 1 è in quello del legno; ora, il punto di partenza nell'acqua si riferisce all'inizio di ogni creazione, mentre il punto di partenza nel legno si riferisce alla manifestazione e alla messa in movimento.

Lo Yang crea, lo Yin cresce; l'energia Yang crea e feconda; il punto di partenza quindi è a livello dell'acqua, inizio di ogni creazione.

I movimenti sono Yin perché sono la crescita, più materiale, più visibile; così il punto di partenza è a livello del legno che è la manifestazione.

Peraltro, quando i rami sono messi in relazione con i quattro elementi, il ramo I è a mezzanotte, al solstizio d'inverno, all'"acqua", in cui lo Yin è al massimo mentre lo Yang inizia a nascere.

### 3. Il ciclo Jia-Zi di "60"

Ciascun anno o giorno è definito dalla combinazione di un tronco e di un ramo, ove i tronchi dispari-Yang si alleano ai rami dispari-Yang, e i tronchi pari-Yin ai rami pari-Yin<sup>21</sup>. Occorre quindi un ciclo di 60 anni o 60 giorni per esaurire tutte le combinazioni possibili tra i cinque movimenti e le sei energie.

Questo ciclo di "60" è detto "Jia-Zi" o "Kia-Tse" dal nome del primo tronco e del primo ramo.

E' il seguente (in Pinyin):

1	Jia-Zi	I	Jia-Xu	XI	Jia-Shen	IX	Jia-Wu	VII	Jia-Chen	V	Jia-Yin	III	Yang
2	Yi-Chou	II	Yi-Hai	XII	Yi-You	X	Yi-Wei	VIII	Yi-Si	VI	Yi-Mao	IV	Yin
3	Bing-Yin	III	Bing-Zi	I	Bing-Xu	XI	Bing-Shen	IX	Bing-Wu	VII	Bing-Chen	V	Yang
4	Ding-Mao	IV	Ding-Chou	II	Ding-Hae	XII	Ding-You	X	Ding-Wei	VIII	Ding-Si	VI	Yin
5	Wu-Chen	V	Wu-Yin	III	Wu-Zi	I	Wu-Xu	XI	Wu-Shen	IX	Wu-Wu	VII	Yang
6	Ji-Si	VI	Ji-Mao	IV	Ji-Chou	II	Ji-Hai	XII	Ji-You	X	Ji-Wei	VIII	Yin
7	Geng-Wu	VII	Geng-Chen	V	Geng-Yu	III	Geng-Zi	I	Geng-Xu	XI	Geng-Shen	IX	Yang
8	Xin-Wei	VIII	Xin-Si	VI	Xin-Mao	IV	Xin-Chou	II	Xin-Hae	XII	Xin-You	X	Yin
9	Ren-Shen	IX	Ren-Wu	VII	Ren-Chen	V	Ren-Yin	III	Ren-Zi	I	Ren-Xu	XI	Yang
10	Gui-You	X	Gui-Wei	VIII	Gui-Si	VI	Gui-Mao	IV	Gui-Chou	II	Gui-Hae	XII	Yin
	10		20		30		40		50		60		

Il primo anno o il primo giorno sono Jia-1/Zi-I, gli ultimi sono Gui/Hae, dopo di che il ciclo riprende da 1/I, Jia/Zi.

Gli anni 1024 e 1984 sono Jia/Zi (Kia/Tse). I giorni 7 gennaio 1977, 2 gennaio 1978 e 23 dicembre 1979, per esempio, sono anch'essi Jia/Zi; ritorneremo su questo punto descrivendo le tavole di riferimento.

### 4. L'applicazione all'uomo

Considerando la natura dei tronchi e dei rami nel macrocosmo, si possono collegare i tronchi ai cinque movimenti e ai cinque punti Su antichi, e i rami alle sei energie e ai 12 meridiani.

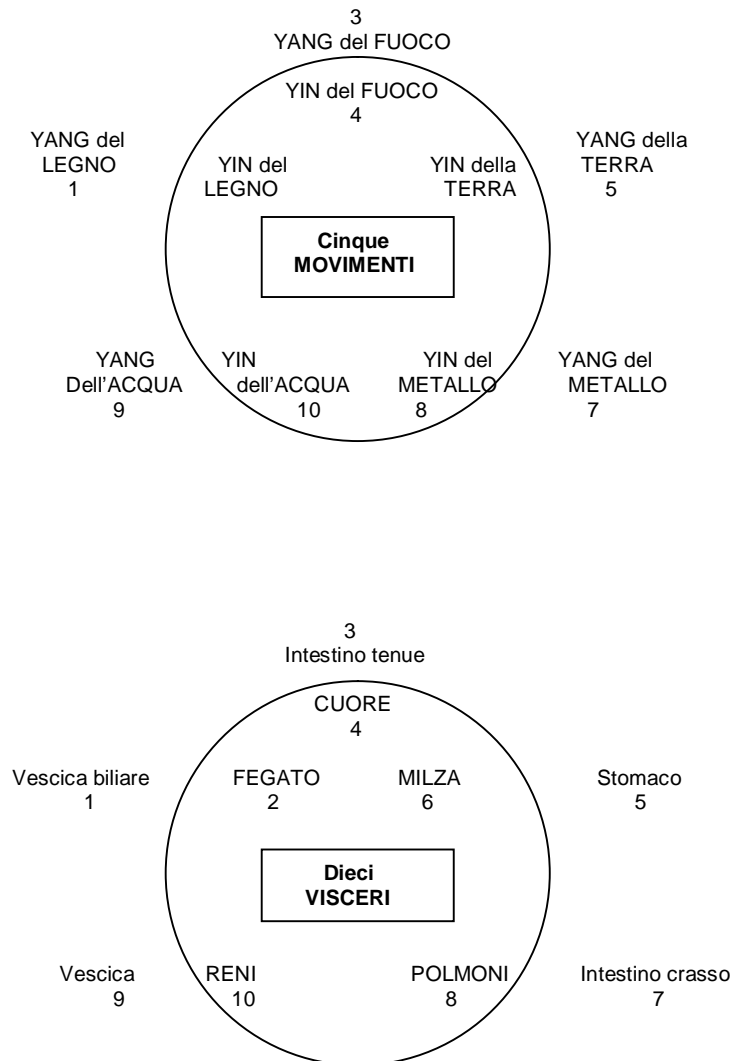
I tronchi rispondono ai cinque movimenti e ai cinque punti Su antichi

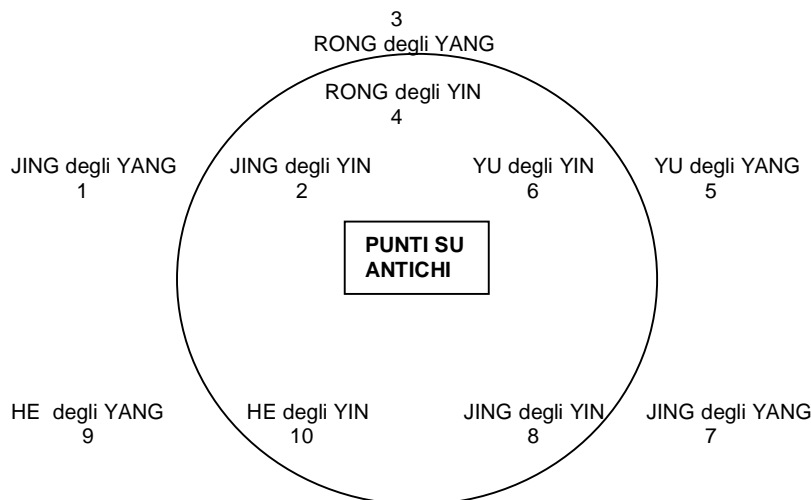
<sup>21</sup> Tutto ciò costituisce una serie di coppie opposte e complementari. L'opposizione è data dall'associazione di un tronco e un ramo, la complementarietà deriva dal fatto che sono entrambi Yin o Yang.

I tronchi Yang-dispari vanno agli aspetti Yang dei movimenti, compresi i visceri, e ai punti Su antichi dei meridiani Yang.

I tronchi Yin-pari vanno agli aspetti Yin dei movimenti, compresi gli organi, e ai punti Su antichi dei meridiani Yin.

Aggiungiamo che, poiché i punti Su antichi sono considerati in funzione delle loro azioni (macrocosmo) e non della loro induzione (microcosmo), il punto Jing (Ting) è al legno, il Rong (Iong) al fuoco, lo Yu (Iu) alla terra, il Jing (King) al metallo, lo He (Ho) all'acqua, sia per i meridiani Yin, sia per quelli Yang.





Così, il tronco (1), Jia, risponde agli aspetti Yang del movimento del legno, in particolare al viscere vescica biliare e ai punti Jing (Ting) dei meridiani Yang, mentre il tronco (8), Sin, risponde agli aspetti Yin del movimento del metallo, in particolare all'organo polmone e ai punti Jing (King) dei meridiani Yin.

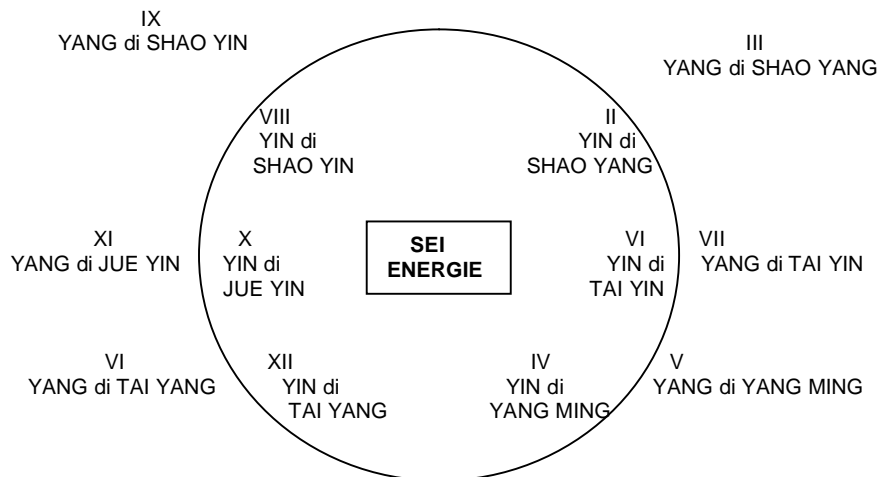
*I rami rispondono alle sei energie e ai 12 meridiani*

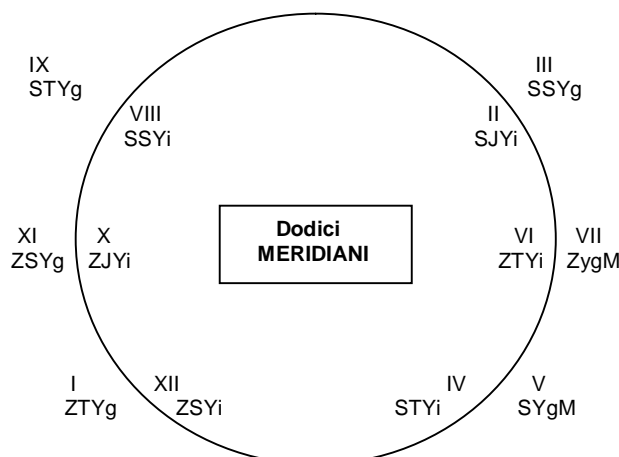
I rami Yang, dispari, vanno agli aspetti Yang delle sei energie e quindi ai meridiani Yang.

I rami Yin, pari, vanno agli aspetti Yin delle sei energie e quindi ai meridiani Yin.

I due meridiani Yin-Yang, accoppiati in Biao-Li di ciascuno dei cinque movimenti rispondono perciò ai due rami dell'energia ospite di questo movimento; così i due meridiani Zu Tai Yang e Zu Shao Yin rispondono ai due rami dell'energia Tai Yang che induce il movimento (Tai Yin) dell'acqua; così il ramo XI (Xu) è collegato all'aspetto Yang dell'energia Jue Yin e tramite ciò al meridiano Zu Shao Yang, mentre il ramo IV (Mao) corrisponde all'aspetto Yin dell'energia Yang Ming e tramite ciò al meridiano Shou Tai Yin.

Tutto questo implica che i tronchi e i rami non “penetrano” nell'uomo, ma risuonano con alcune strutture che hanno la stessa “frequenza”, visceri, punti Su antichi, energie, meridiani, movimenti.





## LO STUDIO ENERGETICO DELLA TERRA NEL CORSO DI UN ANNO

Studieremo ora le influenze spazio-temporali “cosmiche” subite dagli esseri viventi sul pianeta terra durante una specifica unità di tempo, per esempio l’anno solare. In effetti, a livello di tronchi e rami sono in questione soltanto le influenze subite globalmente dal nostro pianeta con tutti gli esseri che lo popolano<sup>22</sup>. Le prenderemo in considerazione successivamente nella sua evoluzione invariabile, poi in quanto microcosmo che subisce l’influenza dei 10 tronchi e dei 12 rami, e per completare questa descrizione definiremo il suo stato energetico durante ciascuno dei 12 mesi dell’anno.

### A. MOVIMENTI OSPITI ED ENERGIE OSPITI

Esiste innanzi tutto un’evoluzione invariabile, che si ripete ogni anno con lo stesso modello, identico per tutti, che si svolge sempre nell’ordine dei cinque movimenti, cioè dal legno, al fuoco, alla terra, al metallo e all’acqua.

Il punto di partenza di questa evoluzione è il 21 gennaio, inizio della divisione Da Han, “del grande freddo”. Ma prima di proseguire, dobbiamo qui introdurre il concetto delle 24 suddivisioni dell’anno solare.

#### 1. L’anno solare: 24 divisioni, 12 mesi, sei comparti e quattro stagioni

L’anno solare di 360 giorni è fatto di 24 periodi, detti “divisioni” di 15 giorni; ogni mese solare (un dodicesimo dell’ “anno”) comprende due divisioni di 15 giorni. Questo anno solare comincia il giorno dell’inizio della primavera, il 4 febbraio.

Ecco le 24 “divisioni” Jie<sup>23</sup> (Chieh, Tsie) (R.) 684 (*tabella alla pag. successiva*):

<sup>22</sup> Le variazioni, in funzione del luogo considerato a livello del pianeta, sono precisate in altri capitoli (vedi “Ritmi biologici”).

<sup>23</sup> Da N. Van Nghi e dal Dizionario dell’Institut Ricci.

QUATTRO STAGIONI	24 DIVISIONI	MESI SOLARI	SEI ENERGIE E SEI PASSI
	1- "Giorno del grande freddo" "Da Han"	21 gennaio	<b>12°</b>
	2 - "Inizio della primavera": <b>4 febbraio</b>		
	3 - "Pioggia"	20 febbraio	<b>1°</b>
	4 - "Risveglio degli insetti": <b>5 marzo</b>		
PRIMAVERA	5 - "Equinozio di primavera"	20 marzo	<b>2°</b>
	6 - "Pura luce": <b>5 aprile</b>		<b>3°</b>
	7- "La pioggia dei cereali"	20 aprile	
	8 - "Inizio dell'estate": <b>5 maggio</b>		<b>4°</b>
	9 - "Spighe a metà piene"	21 maggio	
	10 - "Le spighe hanno le barbe": <b>6 giugno</b>		<b>5°</b>
ESTATE	11- "Solstizio d'estate"	21 giugno	
	12 - "Piccolo calore": <b>7 luglio</b>		<b>6°</b>
	13 - "Grande calore"	23 luglio	
	14 - "Inizio d'autunno": <b>8 agosto</b>		<b>7°</b>
	15 - "Fine della canicola"	23 agosto	
	16 - "Rugiada bianca: <b>7 settembre</b>		<b>8°</b>
AUTUNNO	17- "Equinozio d'autunno"	23 settembre	
	18 - "Rugiada fredda": <b>8 ottobre</b>		<b>9°</b>
	19 - "Brina bianca"	23 ottobre	
	20 - "Inizio dell'inverno": <b>7 novembre</b>		<b>10°</b>
	21- "Piccola neve"	22 novembre	
	22 - "Grande neve": <b>7 dicembre</b>		<b>11°</b>
INVERNO	23 - "Solstizio d'inverno"	22 dicembre	
	24 - "Piccolo freddo": <b>6 gennaio</b>		<b>12°</b>
	1- "Grande freddo"	21 gennaio	

L'anno solare quindi è composto da: 24 divisioni di 15 giorni, 12 mesi solari di due divisioni e di 30 giorni, sei "passi" di quattro divisioni e di 60 giorni, e quattro stagioni di sei divisioni e 90 giorni

I 12 mesi corrispondono ai 12 rami secondo "4 x 3" (vedi pag. 12), i sei passi alle sei energie (vedi pag. 14), ma i punti di partenza non sono gli stessi; il primo dei 12 mesi solari comincia il 4 febbraio all'inizio della primavera; il primo passo inizia il giorno del "grande freddo", il 21 gennaio.

Così, ogni "mese solare" comincia tra il 4° e l'8° giorno dei nostri 12 mesi gregoriani; ogni "passo" comincia tra il 20 e il 23 di sei dei nostri mesi gregoriani.

Cerchiamo qui di chiarire alcuni concetti del calendario cinese, tanto la confusione è grande.

A fianco dell'anno solare, esiste un anno lunare, composto da 12 mesi di 27 giorni e mezzo. Ogni quattro anni, per recuperare lo scarto tra il tempo lunare e solare si introduce un 13° mese lunare, detto intercalare.

I mesi lunari, composti da quattro settimane di sette giorni (28 giorni), prima dell'epoca Shang erano indicati da numeri. Ora sono contraddistinti da un tronco e un ramo ciascuno, da cui deriva un ciclo di 60 mesi lunari, cioè cinque anni lunari. Il 13° mese

intercalare non riceve né tronco, né ramo, ma è indicato dagli stessi caratteri del mese precedente.

L'attribuzione recente di un tronco e di un ramo a ciascun mese lunare non ci sembra rispondere a criteri precisi; probabilmente è un apporto tardo e di poco valore, poiché non si può logicamente caratterizzare il tempo lunare e solare allo stesso modo; significa aumentare ulteriormente la confusione... già grande, dal momento che notoriamente esistono tre tipi di mesi lunari.

- L'anno lunare vero comincia con l'anno nuovo cinese, che è il primo giorno del primo mese lunare; cade tra il 21 gennaio e il 21 febbraio del nostro calendario gregoriano; è predeterminato per ogni anno; una tabella li descrive, a pag. 23 delle appendici del Dizionario Ricci: per il 1977 è il 18/2, per il 1978 il 7/2; per il 1979, il 28/2 e per il 1980 il 5/2.
- L'anno astronomico, composto dagli stessi 12 mesi lunari, inizia invece nel primo giorno del mese lunare in cui cade il solstizio d'inverno, quindi nell'undicesimo mese lunare.
- L'anno civile, composto dai medesimi 12 mesi lunari, comincia attualmente nel terzo mese astronomico, ovvero primo mese lunare; ma in altre epoche cominciava sia nel secondo mese astronomico o 12° mese lunare, sia nel primo mese astronomico o 11° mese lunare; si ritrovano qui i due punti di partenza ai movimenti dell'acqua e del legno.

Di fronte a questa complessità (per non parlare dei quattro tipi di mesi) vediamo perciò con quanta cautela occorre affrontare questi testi. È necessario essere il più rigorosi possibile.

## **2. Movimenti ospiti ed energie ospiti**

Ricordiamo che questa evoluzione invariabile segue l'ordine dei cinque movimenti e che parte dal "giorno del grande freddo", il 21 gennaio.

### **a) Movimenti ospiti**

Durante l'anno solare si succedono cinque periodi di 73 giorni partendo dal "giorno del grande freddo", il 21 gennaio.

Durante ciascun periodo di 72 giorni, uno dei cinque movimenti è in pieno; in qualsiasi anno, lo stesso movimento è sempre in pieno durante lo stesso periodo.

- nel primo periodo, il movimento del legno è in pieno (21 gennaio – 2 aprile)
- nel secondo periodo, il movimento del fuoco è in pieno (3 aprile – 14 giugno)
- nel terzo periodo, il movimento della terra è in pieno (15 giugno – 26 agosto)
- nel quarto periodo, il movimento del metallo è in pieno (27 agosto – 7 novembre)
- nel quinto periodo, il movimento dell'acqua è in pieno (8 novembre – 20 gennaio).

Sono i "movimenti ospiti".

Analogamente, per quanto riguarda le sei energie ospiti, abbiamo sei periodi di 60 giorni, o sei "passi", in cui il primo comincia nel "giorno del grande freddo"; ogni passo risponde a una delle sei energie, e tutto ciò sempre nell'ordine dei cinque movimenti, cioè

Jue Yin che corrisponde al legno

Shao Yin e Shao Yang che corrispondono al fuoco

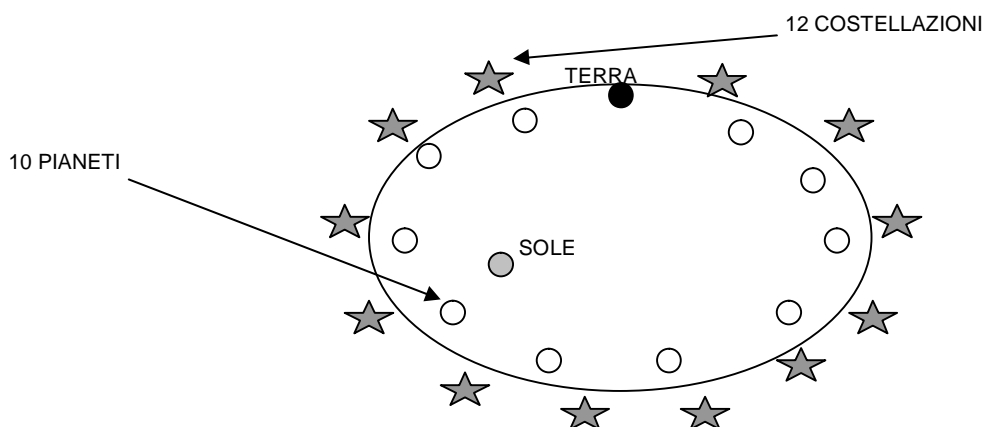
Tai Yin che corrisponde alla terra  
 Yang Ming che corrisponde al metallo e  
 Tai Yang che corrisponde all'acqua.

Le energie si succedono invariabilmente in questo ordine, in cui ciascuna energia è in pieno durante poco meno di 61 giorni. Per esempio, nel “passo” dal 23 marzo al 22 maggio (divisioni dalla 5 alla 8), l'energia Shao Yin è in pieno (tabella a pag. 22), qualunque sia l'anno. Sono le energie ospiti.

## B LA TERRA CON GLI ESSERI CHE VI ABITANO IN QUANTO MICROCOSMI

### 1. Generalità

Ci troviamo sulla terra, solidali a questo pianeta, sottomessi come lei alle stesse influenze.



La terra gira intorno al sole e si muove tra i pianeti e le costellazioni, cioè i 10 pianeti e le 12 costellazioni.

Questa terra, sulla sua ellisse, percorre un universo, il sistema solare, fatto di 10 pianeti e 12 costellazioni, che si possono collegare ai 10 tronchi e ai 12 rami<sup>24</sup>.

Questa terra e gli esseri che la popolano percorrono un'ellisse che varia ogni anno, cioè che ogni anno ha un piccolo scarto.

Ne derivano due conclusioni:

*I conclusione:*

Questa ellisse varia ogni anno, quindi, ogni anno, l'ellisse percorsa dalla terra e dai suoi esseri viventi soggiace all'influenza privilegiata di un pianeta e di una costellazione.

Abbiamo detto “privilegiata” perché questa ellisse annuale subisce l'influenza dei 10 pianeti e delle 12 costellazioni, ma per ciascun anno si trova sotto il dominio privilegiato di un pianeta e di una costellazione.

Per noi questo vuol dire che ciascuna ellisse annuale è sotto l'influenza privilegiata di un tronco “pianeta” e di un ramo “costellazione”. L'influenza privilegiata annuale di questo ramo è la “grande energia”, chiamata Du Tian<sup>25</sup>.

<sup>24</sup> Questa assimilazione termine a termine è forzata, ma la conserviamo per immaginarci meglio questi concetti, per permettere di capirli più facilmente.



In altri termini, l'uomo con tutto ciò che vive sulla terra percorre un'ellisse, tra 10 pianeti e 12 costellazioni; questa ellisse varia ogni anno e, ogni anno, siamo sotto l'influenza privilegiata di un pianeta o di un tronco che si chiama "grande movimento", e di una costellazione o di un ramo che si chiama "grande energia" o Du Tian.

E' evidente che questa influenza è ogni anno variabile e che, dal momento che si parla delle influenze di un pianeta e di una costellazione o di un tronco e di un ramo sulla terra e sull'uomo in quanto microcosmi, ci riferiamo qui alla tabella che descrive i punti d'impatto dei tronchi e dei rami sui microcosmi.

### *II conclusione:*

Durante l'anno, la terra percorre tutto il sistema solare. Si trova allora (con gli esseri viventi che la popolano) sotto l'influenza di tutti i pianeti e di tutte le costellazioni. Notiamo che abbiamo in primo luogo caratterizzato l'ellisse dell'anno globalmente per analizzarla in seguito durante l'anno.

Durante l'anno, quindi, la terra percorre tutto il sistema solare; subisce l'influenza dei 10 pianeti e delle 12 costellazioni, ma è influenzata in particolare da cinque pianeti, cioè cinque tronchi, e da sei costellazioni, cioè sei rami. Questo significa che dobbiamo scomporre l'anno in cinque tempi, di cui ciascuno è sotto l'influenza privilegiata di un pianeta o di un tronco, e in sei periodi, di cui ognuno è sotto l'influenza privilegiata di una costellazione o di un ramo. Sono i cinque "movimenti invitati" per i tronchi, e le sei "energie invitate" per i rami.

Questa evoluzione è variabile nel senso che cambia ogni anno; inoltre, descrivendo il punto d'impatto dei pianeti e delle costellazioni sulla terra e l'uomo in quanto microcosmi, ci riferiamo qui alle tabelle dei punti d'impatto.

## **2. Il grande movimento, la grande energia e la risposta della Terra**

### **a) Grande movimento**

Ogni anno, quindi, è sotto l'influenza privilegiata di un tronco.

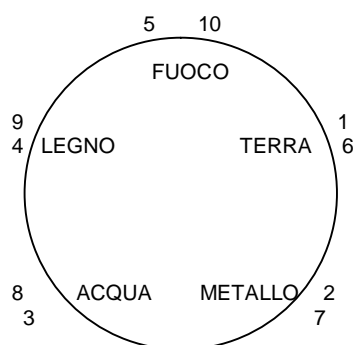
Il tronco determina il "grande movimento". Per definire la sua influenza, dobbiamo riferirci alla tabella dei punti d'impatto, quella in cui 1 e 6 corrispondono alla terra<sup>26</sup>; questo significa che quando l'anno è dominato da "Jia", risponde al movimento della terra; essendo il tronco dispari, il movimento della terra è in pieno.

Ogni anno quindi è dominato da un tronco che determina il grande movimento. Queste influenze sono descritte nelle tavole; una di esse è pubblicata dall'Institut Ricci, pag. 25 delle appendici; per esempio, il tronco 4, Ting, Legno, risponde all'anno 1977, il tronco 5, Wei, Fuoco, al 1978, il tronco 7, Geng, Metallo, al 1980 ecc.

---

<sup>25</sup> Ci permettiamo di chiamare il Du Tian "grande energia", primo perché ci sembra congruente, secondo perché così si può cogliere meglio il legame con il "grande movimento". A. Husson traduce *Du Tian* con "presiede al cielo"; Du, (R) 5279, Tian (R) 4938 significa: presiedere, controllare; Tian è il cielo.

<sup>26</sup> N. Van Nghi, tabella "troncs célestes et elements", op. cit., pag. 44, 2° colonna e "calcul des grands mouvements", pag. 45.



Questi tronchi si succedono ogni anno in ordine numerico, cioè nell'ordine dei cinque movimenti, cosa che è logica.

1 – Jia	1974
2 – Yi	1975
3 – Bing	1976
4 – Ding	1977
5 – Wu	1978
6 – Ji	1979
7 – Geng	1980
8 – Xin	1981
9 – Ren	1982
10 – Gui	1983
1 – Jia	1984
2 – Yi	1985
3 – Bing	1986

Dobbiamo anche sapere che un tronco dispari mette il movimento corrispondente in pieno, mentre un tronco pari lo mette in vuoto. Per esempio, nel 1977 la nostra ellisse è sotto l'influenza del tronco 6, quindi, essendo pari il movimento del legno è in vuoto.

Di seguito sono rappresentate le tavole del 77° (1924-1983) e 78° (1984-2053) ciclo<sup>27</sup>

		JIA 1	YI 2	BING 3	DING 4	WU 5	JI 6	GENG 7	XIN 8	REN 9	GUI 10
Zi	I	1924 1984		1936 1996		1948 2008		1960 2020		1972 2032	
Chou	II		1925 1985		1937 1997		1949 2009		1961 2021		1973 2033
Yin	III	1974 2034		1926 1986		1938 1998		1950 2010		1962 2022	
Mao	IV		1975 2035		1927 1987		1939 1999		1951 2011		1963 2023
Chen	V	1964 2024		1976 2036		1928 1988		1940 2000		1952 2012	
Si	VI		1965 2025		1977 2037		1929 1989		1941 2001		1953 2013
Wu	VII	1954 2014		1966 2026		1978 2038		1930 1990		1942 2002	
Wei	VIII		1955 2015		1967 2027		1979 2039		1931 1991		1943 2003
Shen	IX	1944 2004		1956 2016		1968 2028		1980 2040		1932 1992	
You	X		1945 2005		1957 2017		1969 2029		1981 2041		1933 1993
Xu	XI	1934 1994		1946 2006		1958 2018		1970 2030		1982 2042	
Hai	XII		1935 1995		1947 2007		1959 2019		1971 2031		1983 2043

### b) La grande energia, Du Tian

La nostra ellisse, inoltre, ogni anno è sotto l'influenza privilegiata di una costellazione o di un ramo che determina il Du Tian o la grande energia dell'anno.

Anche qui i rami si succedono, ogni anno, in ordine numerico, cioè in ordine di intensità.

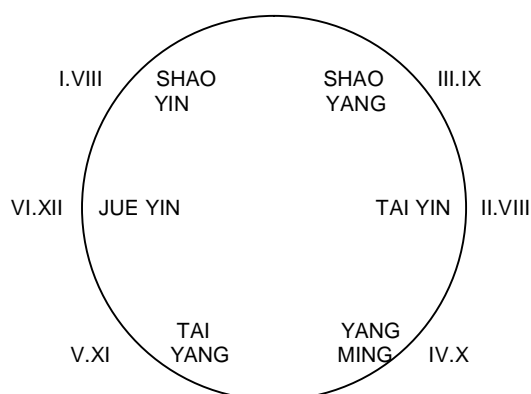
VI – Si	1977
VII – Wu	1978
VIII – Wei	1979
IX – Shen	1980
X – You	1981
XI – Xu	1982
XII – Hai	1983
I – Zi	1984
II – Chou	1985

La tabella soprastante indica quale ramo domina l'anno; per esempio, per il 1977, il ramo VI (Si) influenza tutto l'anno.

Anche qui ci si riferisce alla tabella dei punti d'impatto dei 12 rami sulle energie del microcosmo.

Così, per conoscere l'azione del ramo VI si ricorre allo schema dei punti d'impatto:

<sup>27</sup> Non dimentichiamo, benché non ne parliamo in questa sede per non complicare il problema, che ogni secolo (o ciclo) dovrebbe essere in sé definito da un tronco e da un ramo.



Il ramo VI corrisponde all'energia Jue Yin; questa energia quindi comanda l'ellisse annuale della terra per il 1977 e tramite essa quella di tutti gli esseri che la popolano. Così, per il 1977 il Jue Yin è Du Tian.

Riepilogando, ogni anno un ramo e la sua energia comandano tutto l'anno; è la grande energia o Du Tian che viene dal cielo e va alla terra.

Questa azione celeste sulla terra, l'azione del Du Tian sulla terra, implica una risposta della terra, il Da Tian.

#### c) *il Da Tian, la risposta della terra*

Questa grande energia genera quindi una risposta della terra, il Da Tian<sup>28</sup>.

Il Da Tian è la risposta della terra alle influenze del cielo. Come avviene questa risposta?

Avviene secondo lo schema della salita e discesa delle energie<sup>29</sup>; lo schema della salita e discesa delle energie enuncia questo principio: quando uno Yin sale, lo Yang corrispondente scende, e, quando uno Yang scende, lo Yin corrispondente sale. Stabilisce quindi una relazione tra la discesa del cielo verso la terra e la salita della terra verso il cielo.

Così, quando Yang Ming scende, Shao Yin sale e, viceversa, quando Shao Yin sale, Yang Ming scende; quando il Jue Yin sale, lo Shao Yang scende e viceversa; quando il Tai Yang scende, lo Yin sale e viceversa.

Questo significa che ogni volta che il Du Tian è Yang Ming, il Da Tian è Shao Yin.

Ogni volta che il Du Tian, cioè la grande energia dell'anno, è Shao Yin, la risposta della terra è Yang Ming.

Ogni volta che l'energia dell'anno è Tai Yang, la risposta della terra è Tai Yin.

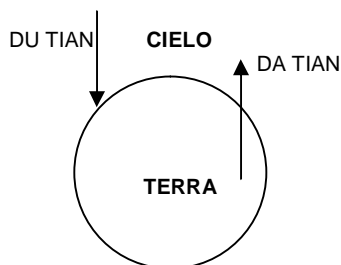
Ogni volta che l'energia dell'anno è Tai Yin, la risposta della terra è Tai Yang. Quando il Du Tian è Shao Yang, il Da Tian è Jue Yin e quando il Du Tian è Jue Yin, il Da Tian è Shao Yang.

Du Tian e Da Tian non sono altro che questo. Non è affatto necessario complicare le cose; un ramo domina l'ellisse terrestre dell'anno; l'energia su cui impatta nel microcosmo è Du Tian; quest'ultima provoca una risposta della terra, il Da Tian, che, molto logicamente, segue i collegamenti tra le salite e le discese delle energie. Questa risposta si ripartisce, come sempre, nello spazio e nel tempo; nel tempo, poiché il Du Tian, grande energia, domina più volentieri la prima metà dell'anno, mentre il Da Tian,

<sup>28</sup> Che A. Husson chiama "è alla sorgente". *Tian* qui è "la terra" (R) 4944, *Da* è "la risposta" (R) 4626.

<sup>29</sup> Vedi Libro I, dialettica e nota 2 alla fine del capitolo.

la risposta della terra, influenza più volentieri la seconda metà dell'anno. "Più volentieri" perché non si tratta altro che di una predominanza che colora le azioni delle energie invitate che si succedono nel corso dei sei passi.



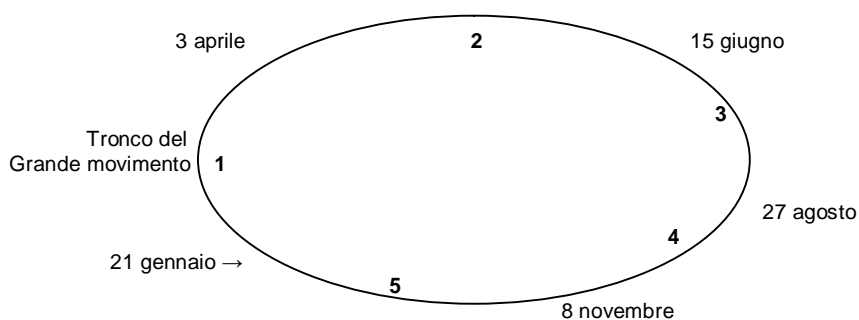
### 3. Movimenti ed energie invitate

Una volta caratterizzata globalmente l'ellisse dell'anno, occorre scomporla.

Su questa ellisse, la terra e l'uomo, girando intorno al sole, sono sottomessi all'influenza dei 10 pianeti o delle 12 costellazioni ma subiscono in modo più privilegiato quella di cinque pianeti (o cinque tronchi) e di sei costellazioni (o sei rami). Significa che ogni anno può essere scomposto in cinque e sei periodi, cinque periodi durante i quali predomina un tronco, e sei periodi, detti sei "passi" o sei "comparti", durante i quali predomina un ramo. Sono i "movimenti invitati" e le "energie invitate". È chiaro che qui ogni anno è diverso, dal momento che l'evoluzione è variabile.

Per giunta, dato che descriviamo l'influenza dei pianeti e delle costellazioni sulla terra e sull'uomo, dobbiamo riferirci al quadro dei punti d'impatto sul microcosmo.

a) i movimenti invitati sono cinque; si succedono nell'anno in cinque periodi di 73 giorni.



Il primo movimento comincia nel "giorno del grande freddo", cioè il 21 gennaio.

Ciascun movimento invitato è dominato da un tronco. I tronchi si succedono secondo l'ordine di produzione nel macrocosmo, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10; se il primo movimento è dominato dal tronco 3, avremo 3-4-5-6-7.

Il tronco che domina il primo movimento invitato è sempre quello che governa il grande movimento dell'anno. Se il grande movimento per tale anno è governato dal tronco 6, questo tronco 6 domina il primo periodo, il 7 il secondo, l'8 il terzo, il 9 il quarto e il 10 il quinto, ognuno nel corso di 72 giorni.

Qual è l'influenza di questi tronchi?

Descrivendo in questo caso l'influenza del sistema solare sulla terra e l'uomo, dobbiamo fare riferimento alla tabella dei punti d'impatto, dove:

1 e 6 agiscono sul movimento della terra – 1 lo mette in pieno e 6 ne provoca il vuoto;  
 7 e 2 corrispondono al metallo – 7 lo mette in pieno (perché dispari, Yang) e 2 in vuoto (perché pari, Yin);  
 3 e 8 rispondono all'acqua – 3, l'acqua è in pieno (dispari, Yang), 8 è in vuoto (pari, Yin);  
 4 e 9 dirigono il legno;  
 5 e 10 governano il fuoco.

Dobbiamo ricordare qui che il tronco dominante il primo movimento invitato è quello che governa il grande movimento dell'anno, che i tronchi si succedono qui nel loro ordine numerico e che ci stiamo riferendo alla tabella dei punti d'impatto.

**b) le energie invitate**

L'anno si divide in sei periodi, detti "passi" o "comparti". Quindi ogni ellisse annuale si scompone in sei passi di 60 giorni.



Il primo periodo inizia nel giorno del grande freddo, il 21 gennaio.

Il terzo passo o comparto è governato dal Du Tian, cioè dal ramo che governa l'ellisse dell'anno.

I rami si succedono dal primo al sesto comparto in ordine numerico.

Il terzo comparto è governato dal ramo dell'anno; il primo e il secondo sono governati dai due rami che lo precedono, il quarto, quinto e sesto comparto sono governati dai due rami che lo seguono.

Così, per il 1977 il ramo dell'anno è Si-VI; domina il terzo comparto; ne deriva che:

il ramo IV governa il primo comparto;

il ramo V governa il secondo;

il ramo VI governa il terzo;

il ramo VII governa il quarto;

il ramo VIII governa il quinto;

il ramo IX governa il sesto.

Il sesto comparto quindi corrisponde sempre al Da Tian.

Ne consegue che le energie invitate si succedono sempre secondo il ciclo di produzione dei cinque movimenti, in cui le energie Yin e Yang sono separate poiché ci riferiamo a un microcosmo:

Jue Yin → Shao Yin → Tai Yin → Shao Yang → Yang Ming → Tai Yang  
 Legno fuoco terra fuoco metallo acqua

↓	VI – XII	Jue Yin
↓	I – VII	Shao Yin
↓	II – VIII	Tai Yin
↓	III – IX	Shao Yang
↓	IV – X	Yang Ming
↓	V – XI	Tai Yang

Per determinare l'influenza dei rami, bisogna naturalmente riferirsi alla tabella dei punti d'impatto microcosmici dei rami.

Riassumendo: l'ellisse dell'anno è sotto l'influenza privilegiata di sei dei 12 rami; si determinano sei periodi di 60 giorni, ciascuno dominato da un ramo e quindi da un'energia; il terzo di questi comparti risponde al ramo dell'anno, cioè al Du Tian, grande energia; i rami si succedono secondo l'ordine numerico; descrivendo le influenze delle costellazioni sull'uomo e sulla terra, dobbiamo riferirci alla tabella dei punti d'impatto.

#### 4. Conclusioni di questo studio

L'uomo sulla terra percorre un'ellisse variabile da un anno all'altro in mezzo ai 10 tronchi e ai 12 rami. Ciascuna ellisse annuale è sotto il predominio, per l'anno, di un tronco e di un ramo; essi sono il grande movimento e la grande energia.

Durante l'anno, l'ellisse si scompone in sei periodi o sei comparti; in ciascun caso, subisce l'influenza preponderante di un tronco e un ramo; sono i movimenti ed energie invitati.

È molto importante evitare di confondere: il grande movimento e la grande energia (ovvero Du Tian con la risposta della terra, Da Tian) che governano un anno, e i movimenti ed energie invitati che dirigono i sei comparti dell'anno.

È meglio perciò riservare il nome "invitati" ai sei comparti dell'anno, e dire "grande energia" o "grande movimento" per caratterizzare globalmente l'anno, piuttosto che parlare di energia invitata dell'anno o di energia invitata di uno dei comparti dell'anno. In questo modo si evitano confusioni.

#### C. LA COMBINAZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI

È evidente che occorre combinare tutte le influenze che intervengono nello stesso momento. In effetti, in ogni istante, un uomo, un essere, ogni fenomeno vivente sulla terra subisce da una parte le influenze dei tronchi e dei rami che governano il secolo, l'anno, il giorno, e dall'altra quelle dei rami che reggono il mese e l'ora.

Se vogliamo descrivere le influenze che subisce in un momento "x", siamo costretti a definire innanzi tutto a quali influenze è sottomesso e sapere in seguito qual è la risultante di tutte le influenze convergenti in tale momento "x". Da cui le tabelle delle combinazioni descritte nel *Su Wen*. Le combinazioni permettono di sapere che cosa si

assume come *base* e che cosa è secondario, cioè che cos'è importante e che cosa non lo è, e qual è la *potenza del clima*, cioè della manifestazione energetica o del fenomeno prodotto.

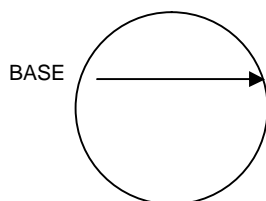
È chiaro che in questo caso l'importante è per definizione ciò che è variabile, perché definisce la specificità di ciascun istante.

### 1. La base e il secondario, l'unione di un movimento e di un'energia

L'unione tra un movimento e un'energia si realizza a livello dell'anno (grande movimento e grande energia) e per ciascuno dei sei comparti (movimento invitato ed energia invitata). A ogni unione movimento-energia dobbiamo sapere qual è la "base", cioè qual è importante e qual è secondario.

La base è quello che produce o che distrugge l'altro; se l'energia produce o distrugge il movimento, la base è l'energia; se il movimento produce o distrugge l'energia, la base è il movimento; se l'energia e il movimento sono gli stessi, per esempio Jue Yin e legno, chiaramente sono entrambi "basi".

In queste unioni tra movimenti ed energie, sono le relazioni di produzione e distruzione nel ciclo dei cinque movimenti che servono perciò a determinare la base e il secondario; "base è ciò che produce o distrugge".



Nel 1977, per esempio, il tronco dell'anno è "4", Ding; il legno è in vuoto; il ramo è Si-VI: l'energia Jue Yin è in pieno. Tutti e due sono basi.

Nel 1980, il tronco 7 mette il metallo in pieno e il ramo IX risponde all'energia Shao Yang: la base è l'energia, poiché il fuoco distrugge il metallo.

### 2. La potenza dei fenomeni creati

Qui dobbiamo determinare successivamente la potenza dei fenomeni creati per l'anno, per ciascuno dei sei comparti dell'anno e per ciascun mese dell'anno.

#### a) per l'anno

si combinano la grande energia e il grande movimento; se il grande movimento e la grande energia (Du Tian) sono della stessa natura, si producono fenomeni Yang, cioè di grande ampiezza, rapidi e potenti; è la "concordanza celeste"<sup>30</sup>. "Della stessa natura" significa per esempio che il movimento è quello della terra e l'energia è Tai Yin, oppure che il fuoco si allea a Shao Yang o a Shao Yin.

Ciascun movimento per di più è sottomesso a due tronchi, uno Yin e uno Yang; il tronco Yang è dispari e il tronco Yin pari; il tronco Yang mette il movimento in pieno e il tronco Yin lo mette in vuoto. In caso di concordanza celeste tra il grande movimento e la grande energia o Du Tian, se, subendo un tronco dispari, il grande movimento è in

<sup>30</sup> Per A. Husson, "coincidenza celeste".



pieno, il fenomeno creato è allora di potenza straordinaria: è la “concordanza celeste comune”<sup>31</sup>.

Se il grande movimento e la grande energia non sono della stessa natura, le manifestazioni sono più deboli, più lente, di minore ampiezza.

Quando infine vi è coincidenza tra il Da Tian, cioè la risposta della terra, e il grande movimento in vuoto, le manifestazioni sono molto deboli e molto lente.

Un esempio: la terra è in vuoto quando l’anno è dominato dal tronco 6; se il Da Tian è Tai Yin perché il Du Tian, grande energia, è Tai Yang, vi è concordanza tra la terra in vuoto e il Tai Yin in Da Tian; i fenomeni creati allora sono di scarsa ampiezza, di debole potenza e lenti: è la “riunione annuale comune”<sup>32</sup>.

Per determinare la potenza delle manifestazioni di ciascun anno, dobbiamo quindi combinare i tre elementi che governano l’anno: il grande movimento, la grande energia o Du Tian e la risposta della terra o Da Tian.

#### **b) per i sei passi o compartimenti dell’anno**

Per valutare la potenza delle manifestazioni in ciascuno dei sei comparti, dobbiamo sapere qual è, per ognuno di essi, l’energia ospite e l’energia invitata.

L’energia ospite è invariabile; l’energia invitata è variabile.

La potenza dei fenomeni prodotti in ciascuno dei sei periodi può essere debole, forte o molto forte.

Quando è debole? Quando l’energia invitata produce o distrugge l’energia ospite; se l’energia invitata produce o distrugge l’energia ospite, in quel periodo i fenomeni sono di scarsa ampiezza e lenti.

È forte se l’energia ospite produce o distrugge l’energia invitata; i fenomeni allora sono rapidi e di grande ampiezza.

Se l’energia ospite e l’energia invitata sono le stesse, i fenomeni sono esplosivi, di grande ampiezza e molto rapidi.

Le combinazioni tra energie ospiti e invitate permettono quindi di determinare la potenza dei fenomeni per ciascuno dei sei comparti dell’anno.

#### **c) per i 12 mesi solari**

Infine dobbiamo sapere qual è la potenza delle manifestazioni energetiche per ciascuno dei 12 mesi solari dell’anno.

Ciascun mese è dominato da uno dei tre aspetti delle quattro stagioni, e questo invariabilmente, poiché i rami vi si succedono secondo un ordine immutabile, da I a XII; ogni mese quindi è dominato ineluttabilmente dalla stessa energia stagionale e dallo stesso ramo.

Ricordiamo che

III, IV, V	corrispondono alla primavera
VI, VII, VIII	corrispondono all’estate
IX, X, XI	corrispondono all’autunno
XII, I, II	corrispondono all’inverno.

Il ramo III, prima energia della primavera, domina il primo mese solare che inizia il 4 febbraio.

Le “riunioni annuali”<sup>33</sup> e la “concordanza celeste del grande Yi”<sup>34</sup> permettono di determinare la potenza dei fenomeni prodotti durante ciascun mese; infatti, se la

<sup>31</sup> Per A. Husson: “similitudine celeste”.

<sup>32</sup> Per A. Husson: “similitudine terrestre”.

<sup>33</sup> Per A. Husson: “essere sul trono”.

successione dei rami è invariabile, è evidente che il loro effetto varia secondo la natura del grande movimento e della grande energia annuali, da un lato, e del movimento e dell'energia invitata del comparto a cui il mese appartiene, dall'altro. Benché il mese sia invariabile dal punto di vista energetico, la potenza della sua manifestazione dipende dai tronchi e dai rami che intervengono nello stesso momento.

Le riunioni annuali risultano dall'affinità tra l'energia stagionale del mese e il grande movimento dell'anno oppure il movimento invitato<sup>35</sup> del comparto di quel mese.

Esse determinano manifestazioni deboli e lente.

Una "riunione annuale" è definita dalla coincidenza

del ramo IV, a metà primavera-2° mese, con il movimento del legno

del ramo VII, a metà estate-5° mese, con il movimento del fuoco

del ramo IX, a metà autunno-8° mese, con il movimento del metallo

del ramo I, a metà inverno-11° mese, con il movimento dell'acqua.

È logico che qui le manifestazioni siano deboli, poiché queste coincidenze sono fisiologiche, normali, conformi all'ordine della natura.

Con le "concordanze celesti del grande Yi", le manifestazioni sono rapide e potenti. Vi è "concordanza celeste del grande Yi" quando l'energia stagionale del mese coincide con il movimento e l'energia del compartimento di tale mese, o con il grande movimento e la grande energia dell'anno. Se il mese, e dunque l'energia stagionale a cui il mese corrisponde, è della stessa natura del grande movimento e della grande energia, i fenomeni saranno di grande potenza; è la "concordanza celeste del grande Yi".

Così si determinano con precisione gli effetti delle diverse combinazioni, per l'anno, i sei comparti e i 12 mesi.

#### D. LA NATURA DEI FENOMENI CREATI SULLA TERRA E NELL'UOMO

Tutte queste combinazioni sono all'origine di manifestazioni visibili sul nostro pianeta in ogni momento, e prevedibili una volta definiti i parametri di ciascun momento e conosciuti i principi che presiedono al loro sopraggiungere.

##### **1. le basi della loro determinazione**

I rapporti delle energie con i cinque movimenti e le loro relazioni con il mondo naturale sono le basi della determinazione dei fenomeni creati.

##### **a) le sei energie**

le sei energie sono legate da una parte ai cinque movimenti, poiché ogni energia induce l'attività di un movimento, Tai Yang quello dell'acqua, Jue Yin quello del legno...

Da un altro punto di vista sono collegate tra loro, ma in modi diversi, descritti all'inizio del cap. 68 del *Su Wen*.

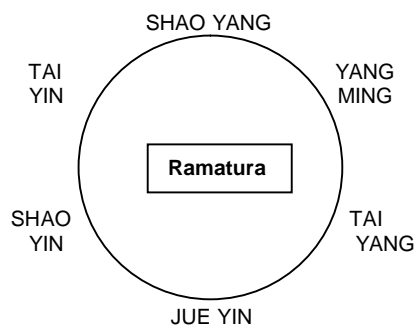
<sup>34</sup> Per A. Husson: "aggiustamento celeste".

<sup>35</sup> Sottolineiamo, a proposito del movimento invitato, che esso non serve a determinare la natura dei fenomeni prodotti nel corso dell'anno, ma che il suo ruolo è di definire la potenza dei fenomeni mensili.

Ciascuna delle sei energie che è allora “il Tronco” è innanzi tutto messa in relazione con la sua “fodera” interna, in funzione delle relazioni Biao-Li: Tai Yang con Shao Yin, Shao Yang con Jue Yin e Yang Ming con Tai Yin.

Questa “fodera” determina “la replica” alla dominazione dell’energia.

Quest’ultima è collegata in seguito alla “ramatura” alla sua destra; si ricorre allora alle energie invitate, di cui si sa che si succedono in un ordine che è quello dei cinque movimenti, in cui gli Yin e gli Yang sono separati; quella che si manifesta in ciascun momento è posta in alto; quella successiva, alla sua destra, è la ramatura.



Quando un’energia “presiede al cielo” (Da Tian), le risponde, in basso, quella che “è alla sorgente”, Da Tian; che sia “in cielo” o “alla sorgente”, sappiamo che un’energia mette in pieno il movimento che le risponde e in vuoto il nipote che è dominato; ma dobbiamo andare oltre, poiché, in natura, il cielo – Du Tian, grande energia – risponde all’energia, mentre la sorgente – Da Tian, risposta della terra – risponde alla forma, alla materia, alla produzione, alla gestazione<sup>36</sup>; quindi l’importante per il Du Tian è la manifestazione energetica<sup>37</sup>, mentre per il Da Tian l’importante è la produzione degli esseri, delle cose e delle forme; per esempio, se vogliamo conoscere le qualità delle droghe, dei grani, dei sapori, dobbiamo, su questo piano, considerare il Da Tian.

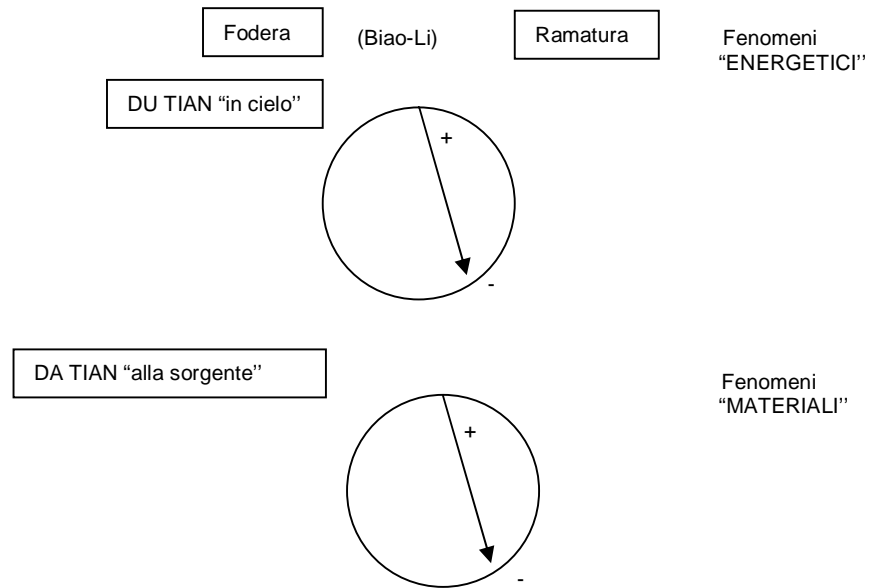
Ciascuna energia, infine, risponde a un’energia naturale”, e tramite questa a tutta una serie di fenomeni che vedremo più avanti<sup>38</sup>.

Riassumiamo questi concetti in uno schema:

<sup>36</sup> Il testo d’altronde insiste sul termine “gestazione”, A. Husson, op. cit., pag. 297.

<sup>37</sup> Quindi se vogliamo studiare la manifestazione energetica dobbiamo considerare il Du Tian.

<sup>38</sup> Chiamiamo “energie naturali” il vento, il calore, l’umidità, il secco, il freddo, per distinguerle dalle “sei energie”, Tai Yang, Shao Yang, Yang Ming, Tai Yin, Shao Yin, Jue Yin.



### b) i cinque movimenti

Lo stato dei cinque movimenti influisce sulla natura e la qualità delle produzioni annuali, periodiche o mensili.

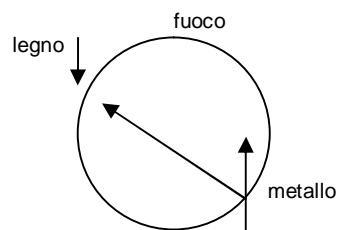
Quando un movimento è normale o in pieno, appaiono le sue produzioni.

Quando è in vuoto, sono più manifeste le produzioni del nonno, che lo domina.

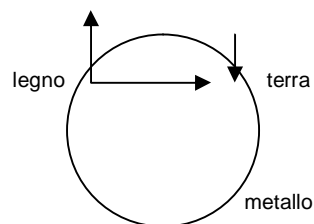
In tutti i casi anormali avviene una reazione che punta a regolarizzare questa anomalia, a temperarla; è la "distensione", caratterizzata dal pieno del figlio dell'elemento in vuoto.

Per esempio:

il legno è in vuoto; il metallo è apparente; la distensione è al fuoco:



Il legno è in pieno; la terra, dominata, è in vuoto; la distensione è al metallo:



c) Questi cinque movimenti e sei energie sono quindi, in ciascun momento, all'origine di un certo numero di fenomeni e produzioni nel sistema solare. La tabella seguente<sup>39</sup> li descrive e li classifica; tramite le sue corrispondenze, permette di capire le manifestazioni che stiamo per analizzare sapendo che spesso Qi Bo dà soltanto tre esempi, in cielo, nell'uomo e sulla terra<sup>40</sup>.

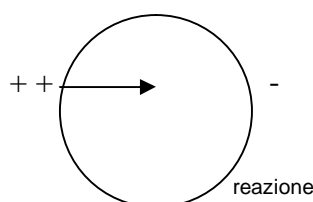
## 2. L'analisi dei fenomeni creati

Riferendoci qui ai principi, non li descriveremo tutti. Questo avviene già nei capp. dal 66 al 74 del *Su Wen*. Li schematizziamo per poterli affrontare più facilmente.

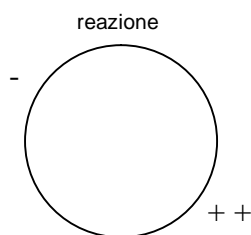
a) Il cap. 69 descrive le manifestazioni dei cinque movimenti a livello della terra, dell'uomo e del cielo, e per ciascun movimento, in vuoto ("carenza") e in pieno ("superamento").

Il principio è facile:

in caso di superamento, osserviamo fenomeni generati da: pieno dell'elemento, vuoto del nipote, dominato, e "distensione" del figlio di quest'ultimo.



in caso di carenza, le manifestazioni hanno come origine il vuoto dell'elemento in causa, il pieno del nonno, che lo domina, e la "distensione" di suo figlio.



b) *Su Wen* descrive d'altra parte i fenomeni generati:

per mezzo del grande movimento normale, in vuoto o in pieno, nel cap. 70 (A. Husson, pagg. 287-294),

per mezzo della grande energia e la risposta della terra, a livello delle energie e poi delle forme materiali (A. Husson, cap. 70, pagg. 295-298, paragrafi 398-400),

per mezzo delle combinazioni di tutti gli elementi, nel cap. 71 (A. Husson, pagg. 304-315),

per ciascun anno a seconda che il tronco sia pari (Yin) o dispari (Yang) e secondo la natura del Du Tian e del Da Tian,

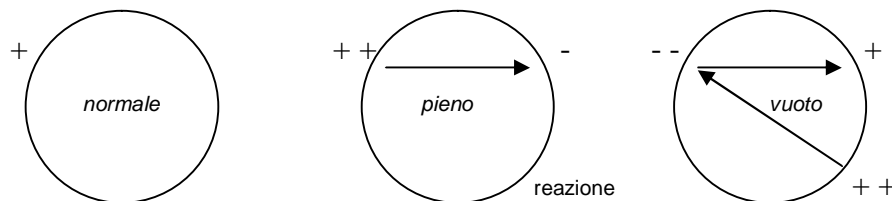
<sup>39</sup> A pag. 41

<sup>40</sup> Per es., al cap. 67 del *Su Wen*, l'energia, il sentimento e il sapore.

per ciascuno dei sei passi di ogni anno, in funzione delle energie invitate<sup>41</sup>, infine, per mezzo delle cinque distensioni dei cinque movimenti (cap. 71, pagg. 323-324 di A. Husson) e le sei repliche delle sei energie (cap. 71, pagg. 326-328 di A. Husson).

Ecco quali sono i princìpi:

1. Per il grande movimento, sono quelli descritti nel cap. 69 e che abbiamo appena analizzato.



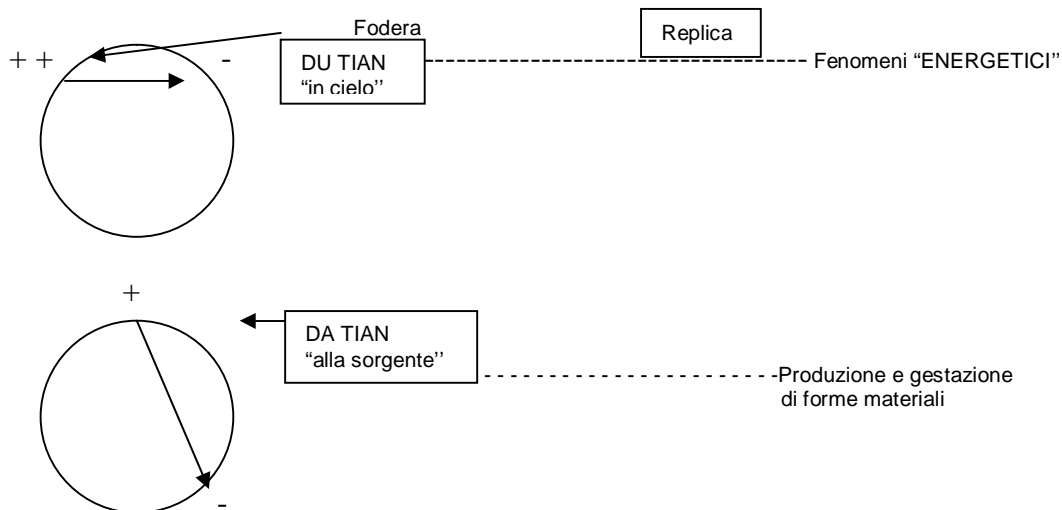
2. Per la grande energia e la risposta della terra, i fenomeni prodotti derivano dalle loro relazioni con i cinque movimenti, tenuto conto del fatto che:

la grande energia che “presiede al cielo” agisce sulle “energie”;

la risposta della terra che è “alla sorgente” produce delle forme materiali;

e che la replica è quella dell’energia-fodera, Biao-Li, della grande energia.

Tutto ciò si può schematizzare in questo modo:



<sup>41</sup> Il movimento invitato non interviene nella determinazione dei fenomeni creati; serve solo a definire la potenza dei fenomeni mensili.

3. Per capire gli effetti delle combinazioni dei diversi elementi a livello dell'anno, bisogna fare intervenire anche il carattere pari o dispari del tronco o del ramo:

il tronco pari, Yin, mette in vuoto il movimento corrispondente; qui si manifestano le produzioni del movimento che lo domina e la distensione di suo figlio;

il tronco dispari, Yang, mette questo movimento in pieno; appaiono soprattutto le sue proprie produzioni.

Un passaggio del cap. 71 descrive, per ciascun caso, l'energia, il clima, l'elaborazione, l'alterazione e la malattia.

Il ramo della grande energia è dispari, Yang; quest'ultima è in anticipo<sup>42</sup>; l'azione di questa grande energia (Du Tian, "in cielo") è molto importante, come quella della sua replica; quella del Da Tian, in basso, lo sarà molto meno, ma bisogna correggere la stasi energetica provocata all'interno da questa risposta della terra, e questo si ottiene con le tecniche di dispersione-eliminazione.

Notiamo qui i collegamenti della grande energia ("in cielo", Du Tian) con il basso, la terra, e della risposta della terra ("alla sorgente", Da Tian) con l'interno.

I rami dispari, Yang, corrispondono alle energie Tai Yang, Shao Yang e Shao Yin<sup>43</sup>.

Il ramo della grande energia è pari-Yin; l'azione del Da Tian, "alla sorgente", in basso, sulla terra, è molto importante; allora ci riferiamo a essa, senza dimenticare la stasi che questa risposta della terra provoca all'interno.

I rami pari rispondono a Yang Ming, Jue Yin e Tai Yin.

Schematicamente, per ciascun anno occorre considerare:

i fenomeni creati dal pieno del movimento e il vuoto del nipote dominato;

il pieno dell'energia naturale corrispondente<sup>44</sup>,

e il clima (freddo, fresco, tiepido, caldo, umido o secco) collegandoli al Du Tian se il ramo dell'anno è dispari, Yang, e al Da Tian se il ramo dell'anno è pari, Yin.

Questi concetti sono importanti per determinare la terapeutica delle diverse sindromi.

4. Per capire gli effetti delle combinazioni a livello dei sei passi dell'anno, occorre sapere che le manifestazioni sono in funzione dell'energia invitata; *Su Wen* descrive in ciascun caso, nel cap. 71, il clima, la produzione e la malattia<sup>45</sup>.

5. Infine, le leggi sono le medesime per le cinque distensioni e le sei repliche.

c) Le basi e i principi che permettono di capire le malattie provocate nell'uomo ci sono meno chiari.

Diverse sindromi sono definite tra le disritmie tra l'uomo-microcosmo e il suo macrocosmo e questo a livello del grande movimento, della grande energia, delle combinazioni, delle distensioni e delle repliche. Sono descritte nei capp. 69, 70, e 71 del *Su Wen* con i fenomeni prodotti sulla terra, e soprattutto nel cap. 74 che è consacrato in

<sup>42</sup> Notiamo la differenza: Yang, "pieno" del movimento, energia "in anticipo"; Yin, "vuoto" del movimento, energia "in ritardo".

<sup>43</sup> Ci si può domandare qui se non ci sia un errore; sarebbe più logico che ciascuna delle sei energie rispondessero a un ramo Yang e un ramo Yin, piuttosto che a due rami della stessa natura; in questo caso i rami da 1 a 6 sarebbero Yang e i rami da 7 a 12 sarebbero Yin.

<sup>44</sup> Vento, calore, freddo, umidità, secco.

<sup>45</sup> A. Husson, op.cit., pagg. 305-315; i principi sono evidentemente gli stessi che in precedenza.

particolare alle malattie indotte dalla grande energia e la risposta della terra, con eziologia, sintomatologia e trattamento.

Riprenderemo questi problemi nel par. VII di questo capitolo, ma insistiamo sul fatto che queste nozioni sono fondamentali per capire e definire la terapeutica.



(Tabella relativa a pag. 37)

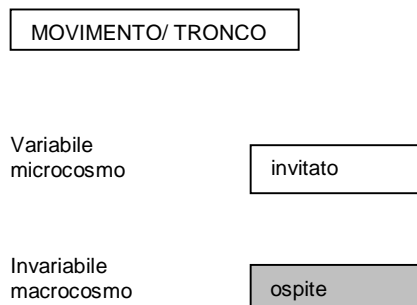
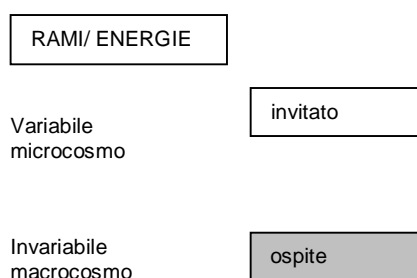
Fenomeni	Jue Yin - Legno	Shao Yin Shao Yang - fuoco	Tai Yin - terra	Yang Ming - metallo	Tai Yang - acqua	osservazioni
Energia naturale	Vento	Calore	Umidità	Secco	Freddo	
Movimento	Legno	Fuoco	Terra	Metallo	Acqua	
Sapore	Acido/agro	Amaro	Dolce	Piccante	Salato	
Organo	Fegato	Cuore	Milza	Polmoni	Reni	
Sistema anatomico	Muscoli	Vasi	Carne	Epidermide	Ossa e midoli	
Ruolo del Qi	Ammorbidire Rendere esatto	Far crescere Elevarsi	Maturare Unificare	Ritrattare Purificare	Indurire Chiarificare	
Natura	Riscaldante	Scaldante Rapida	Conciliante? Docile?	Pura – Dura Rinfrescante	Congelante Discendente	4 elementi o 5 movimenti
Virtù	Conciliare – docile	Splendore Illuminare	Imbibire	Integrità	Coerenza	
Azione	Mobilizzare Elasticità	Bruciare Impetuosità	Arricchire Maturazione	Indurire Sparpagliare	Fare schiuma?	
Colore	Blu-verde	Rosso	Giallo	Bianco	Nero	
Elaborazione	Abbellimento Rinnovamento	Lussureggiare , riscaldamento, mietitura	Mietitura: arricchire- rammollimento per inibizione	Ritrazione, indurimento, nebbie, foschie, rugiada	Severità, congelamento indurimento dal gelo	
Animali	Con pelame	Con piume	Nudi	Con corazza	A scaglie	Modi di protezione
Ufficio	Aprire il cammino Seminare	Schiarire Illuminare	Calmare, pacificare Addolcire	Attivare l'ardore Stimolare, attivare, rigore energetico	Immobilizzare Fissare Scorrimento continuo	
Mandato annuale	Slancio primaverile	Salita dei vapori	Nubi. Piogge Polveri	Brume Rugiada	Ghiaccio. Gelo	
Alterazioni	Spasmo vibrazione strappamento	Fiammeggiare Fusione. Bollitura	Slanci rapidi. Temporali. Cicloni. Terremoti	Rigore. Riaddolcimento. Freddo che gela le piante	Grandine. Ghiaccio. Gelo. Brina. Neve	
Intemperie	Tempeste. Far cadere	Incendio	Inondazione. Trasformazione in fango dalla pioggia	avvizzimento. Carestia. Deperimento del verde	Grandine. Ghiaccio. Gelo. Brina. Neve	
Sentimento	Collera	Gioia	Riflessione	Malinconia	Paura	
Organo dominato	Milza	Polmoni	Rene	Fegato	Cuore	
Clima	Tepore	Caldo torrido	Vapori umidi	Frescura viva Brume	Gelo severo Freddo	
Dominio e orifici	Occhi	Lingua? (per noi Orecchie)	Bocca	Naso	Ventre e ano	Principio discutibile
Oggetti	Duri internamente	?	A buccia carnosa	Duri all'esterno	Acquosi	4 elementi?
Seme	Sesamo Petit haricot	Frumento	Miglio giallo	Riso glutinoso	Fagiolo – soya	Le contraddizioni
Frutti	Prugna	Albicocca	Giuggiola	Pesca	Castagna	sono
Consistenza	Del nocciolo	Fibrosa	Carnosa	Guscio duro all'esterno	Succosa	solo apparenti
Animale	Cane	Cavallo – pecora	Bue	Pollo	Maiale	e fanno appello ad
Bulbi	Porro	Scalognone	Malva	Cipolla	Verdure	altri
Produzioni	Nascita Mobilità	Crescita espansione	Maturazione Fruttificazione	Ritrazione Raccolta	Ritiro Mettere nei granai	riferimenti

## LO STUDIO ENERGETICO DELLA TERRA NEL CORSO DI UN GIORNO

A. Se vogliamo descrivere tutte le influenze subite da un microcosmo in un certo momento, dobbiamo definire ogni volta lo stato energetico del secolo di 60 anni che vi è implicato<sup>46</sup>, dell'anno e del mese solare, poi del giorno e dell'ora, tutto ciò senza dimenticare gli influssi lunari.

I 12 mesi solari e le 12 ore sono caratterizzati in funzione delle quattro stagioni e definiti dai 12 rami terrestri<sup>47</sup>.

Il giorno e l'anno sono definiti dai seguenti schemi:



B. Si vede che il modello è il medesimo per il giorno e per l'anno.

Ciascun giorno è governato da un tronco e un ramo, da un grande movimento e una grande energia (Du Tian).

Ciascun giorno è diviso in sei comparti di quattro ore occidentali o di due ore cinesi. Ciascun comparto del giorno è sottomesso a un tronco e a un ramo, a uno dei cinque movimenti invitati e a una delle sei energie invitate; le loro evoluzioni e determinazioni sono le stesse dell'anno.

Ciascun giorno si divide in 12 ore; ciascuna ora risponde a un ramo, invariabilmente, quindi a una delle tre energie delle quattro stagioni, come il mese.

<sup>46</sup> Può essere definito da un tronco e un ramo.

<sup>47</sup> E non dai 10 tronchi celesti.

Anche qui occorre, sullo stesso modello, definire ciò che è importante o secondario del movimento o dell'energia e la potenza delle manifestazioni del giorno, dei sei comparti del giorno e delle 12 ore del giorno.

C. Riprendiamo.

1. Ciascun giorno subisce l'influenza successiva dei cinque movimenti ospiti e delle sei energie ospiti che, invariabilmente, partendo dal legno e da Jue Yin, si succedono nell'ordine dei cinque movimenti.

L'ora d'inizio qui corrisponde alle 2.00 (in ore occidentali solari), che corrispondono al 21 gennaio. Ciascun movimento predomina per quattro ore e 48 minuti (24 : 5).

Ciascuna energia presiede per quattro ore (24 : 6), o due ore cinesi.

2. Ciascuna delle 12 ore del giorno, invariabilmente come il mese solare, risponde a una delle 12 energie stagionali e quindi a uno dei 12 rami (ma qui in "4 x 3").

Ciascun ramo predomina per un'ora cinese o due ore occidentali. Il ciclo comincia al terzo ramo, alle ore 3.00. L'ora, come il mese solare, non deve mai essere definita da un tronco.

3. Sul piano delle influenze ricevute nel corso di un giorno dalla terra-pianeta e dagli esseri che la abitano, il modello è lo stesso dell'anno.

a) Ciascun giorno è governato da un tronco e da un ramo. Un ciclo di 60 giorni (due mesi terrestri) esaurisce tutte le combinazioni, come per l'anno.

Esistono delle tabelle che definiscono per ciascun giorno il tronco e il ramo. Per questo calcolo è molto pratico il CD di J.C. Darras<sup>48</sup>; mostrando il primo giorno del mese con il suo tronco e il suo ramo, si deducono le caratteristiche cicliche degli ulteriori 27, 28, 29 e 30 giorni; infatti i tronchi e i rami si succedono in ordine numerico.

Così, per esempio:

il 1° gennaio 1976 risponde a           9.I    Ren Zi

---

<sup>48</sup> J.C. Darras, *Chronoacupuncture*, SNPM, Paris, 1977.

il 1° gennaio 1977 risponde a	5.VII	Wu Wu
il 1° gennaio 1978 risponde a	10.XII	Gui Hai
Quindi		
Il 13 marzo 1976 è	1.I	Jia Zi
Il 2 gennaio 1978 è	1.I	Jia Zi
Per il mese di gennaio 1978		
Il 1° è	10.XII	Gui Hai
Il 2° è	1.I	Jia Zi – 1° giorno del ciclo
Il 3° è	2.II	Yi Chou
Il 4° è	3.III	Bing Yin
Il 31° è	10.VI	Gui Si
Il 1° febbraio 1978 quindi è	1.VII	Jia Wu – 31° giorno del ciclo
Il 2 febbraio 1978 è	2.VIII	Yi Wei
Il 28 febbraio 1978 è	8.X	Xin You
Il 1° marzo 1978 quindi è	9.XI	Ren Xu – 59° giorno del ciclo
Il 2 marzo 1978 quindi è	10.XII	Hai – 60° giorno del ciclo
e il 3 marzo 1978 quindi è successivo	1.I	Jia Zi – è il 1° giorno del ciclo

Il tronco e il ramo del giorno rispondono a un movimento e a un'energia (qui dobbiamo fare riferimento alla tabella dei punti d'impatto, poiché descriviamo le influenze subite dalla terra nel corso di un giorno). Sono il grande movimento e la grande energia del giorno.

b) Durante il giorno si succedono cinque movimenti invitati e sei energie invitate, che sono definiti nello stesso modo di quelli relativi all'anno.

4. Vedremo che questi concetti sul giorno e l'ora sono fondamentali per definire e capire gli orari di apertura e chiusura dei punti Su antichi.

Stabilite le basi fisiologiche dei 10 tronchi e dei 12 rami, ci è possibile considerare le applicazioni di questi concetti alla fisiologia dei cinque movimenti, ai punti Su antichi con i problemi delle loro azioni, della loro messa in gioco e dei loro orari di apertura, e infine alla diagnosi e al trattamento delle malattie dette "di origine esterna".

## **APPLICAZIONE ALLA FISILOGIA DEI CINQUE MOVIMENTI**

Ogni essere vivente, ogni microcosmo dev'essere considerato sotto il duplice aspetto della sua organizzazione e dei suoi ritmi. Sappiamo che i suoi ritmi sono due, quaternario e quinario, sviluppo delle proprietà stesse della vita per il primo, relazioni con il macrocosmo per il secondo. Queste relazioni macrocosmiche implicano i meccanismi che permettono a un macrocosmo di ritmare i suoi microcosmi, cioè i cinque movimenti e le sei energie, i meridiani accoppiati in Biao-Li, i 10 tronchi e i 12

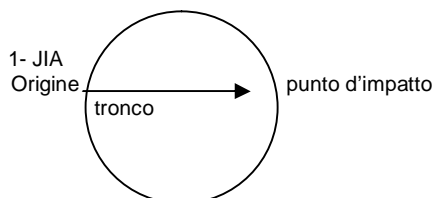
rami. I cinque movimenti e le sei energie ne sono la radice. Quindi dobbiamo capire successivamente i rapporti tra i cinque movimenti, tra le sei energie, i rapporti tra i cinque movimenti e i quattro elementi e tra le sei energie e i quattro elementi.

### A. RAPPORTI TRA I CINQUE MOVIMENTI

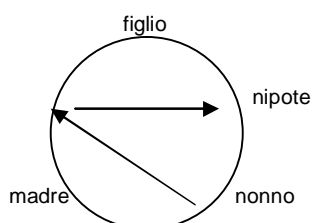
Sappiamo che i cinque movimenti sono uniti da due cicli, di attivazione e di inibizione. Ciascun movimento è messo in rapporto con gli altri quattro. Per ciò stesso, qualsiasi perturbazione di un movimento è sia primitiva, sia secondaria al disturbo di uno degli altri quattro, e questo sia che si manifesti con un vuoto, sia che si manifesti con un pieno.

Le due tabelle di corrispondenza dei 10 tronchi celesti descrivono le leggi che governano questi rapporti.

Per capire tutto ciò, dobbiamo tenere conto delle relazioni tra l'origine e il punto d'impatto di ciascun tronco (il tronco 1-Jia ha origine al legno e ha come punto d'impatto la terra, che mette in pieno – vedi schema)



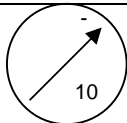
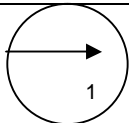
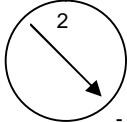
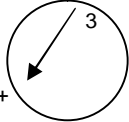
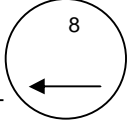
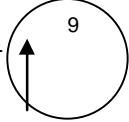
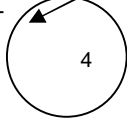
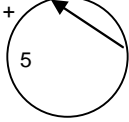
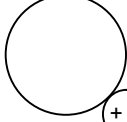
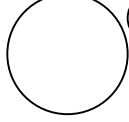
(Per definire le relazioni tra l'origine e il punto d'impatto, utilizziamo i termini usuali: madre, nonno, figlio e nipote, in cui un movimento è unito a sua madre e a suo figlio dal ciclo di attivazione, a suo nonno e a suo nipote dal ciclo di inibizione – vedi schema)



dobbiamo inoltre tenere conti della loro qualità, pari (Yin – vuoto) o dispari (Yang – pieno).

Riepiloghiamo le corrispondenze dei 10 tronchi e dei cinque movimenti:

*(tabella alla pag. seguente)*

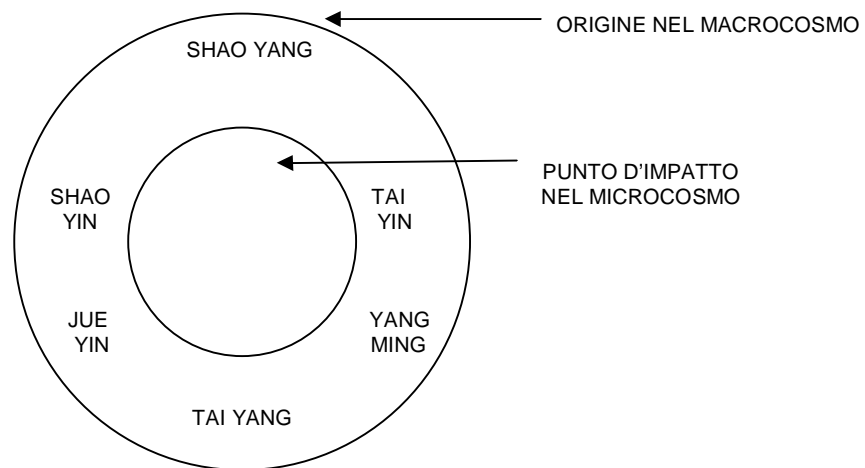
Relazioni	Vuoto	Pieno	N° del tronco Vuoto Pari	Pieno Dispari
Nonno ↓ Movimento	 Il tronco 10 mette Il fuoco in vuoto	 Il tronco 1 mette la terra in pieno	10	1
Nipote ↓ Movimento	 Il tronco 2 mette il metallo in vuoto	 Il tronco 3 mette L'acqua in pieno	2	3
Madre ↓ Movimento	 Il tronco 8 mette L'acqua in vuoto	 Il tronco 9 mette Il legno in pieno	8	9
Figlio ↓ Movimento	 Il tronco 4 mette Il legno in vuoto	 Il tronco 5 mette Il fuoco in pieno	4	5
Movimento ↓ Se stesso	 Il tronco 6 mette La terra in vuoto	 Il tronco 7 mette Il metallo in pieno	6	7

Conclusione pratica: la perturbazione di un movimento può avere come origine quel movimento o qualsiasi altro degli altri quattro: dipende dal contesto, dall'eredità, dall'acquisito e anche dallo stato del sistema solare in quel momento. La sintomatologia fa la diagnosi e guida il trattamento.

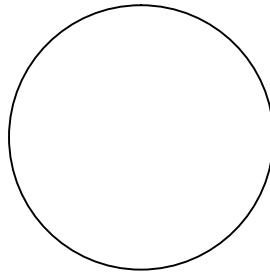
## B. RAPPORTI TRA LE SEI ENERGIE

Poniamo qui lo stesso problema dei cinque movimenti; quali leggi fisiologiche sono descritte dai due tipi di corrispondenze tra le sei energie e i 12 rami?

Ricordiamo le due tabelle:

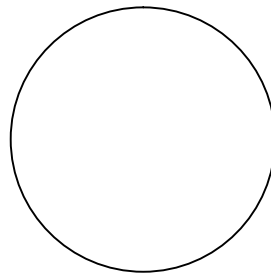


Come per i cinque movimenti, stabiliamo un collegamento tra l'origine di un ramo e il suo punto d'impatto.

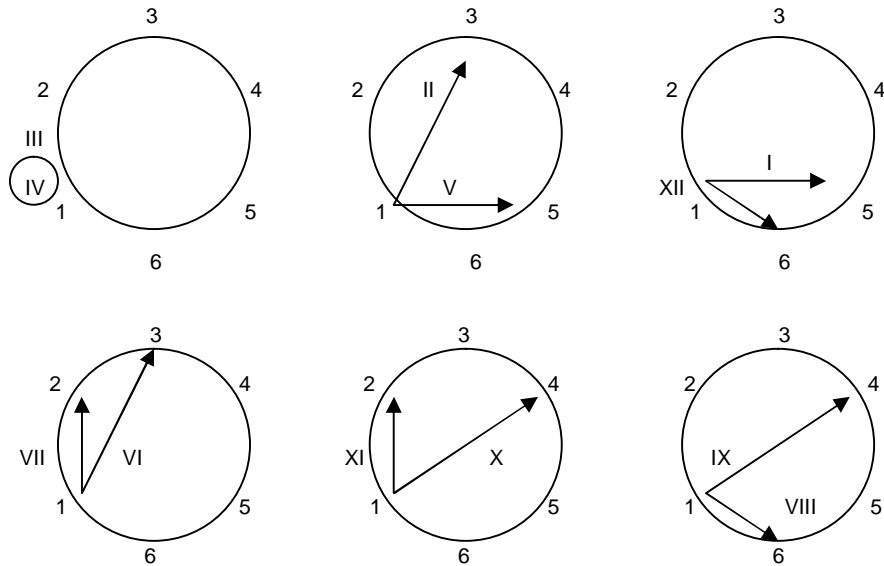


Per esempio, il ramo XII ha origine al Tai Yang e impatta sul Jue Yin.

Per facilitare questo studio, numeriamo le energie da 1 a 6 in ordine di intensità; l'1 è attribuito all'energia che comunica la natura del ramo considerato; cosa che nell'esempio precedente ci dà:



Tutto ciò sfocia nei sei schemi seguenti che definiscono *tutte le possibili relazioni* tra le sei energie:



**C. RAPPORTI TRA I CINQUE MOVIMENTI E I QUATTRO ELEMENTI**

Nei testi cinesi sono più volte citati i potenziamenti o le inibizioni tra uno dei quattro elementi e uno dei cinque movimenti.

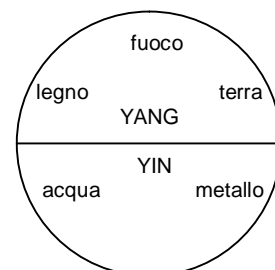
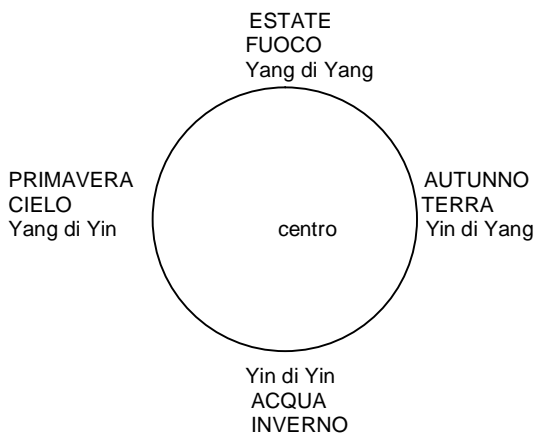
Sapendo a quanta confusione hanno dato adito questi due concetti, il primo problema è sapere se queste relazioni sono reali o meno.

È importante dare una risposta, perché abbiamo appena visto che sono alla base delle riunioni annuali, delle concordanze celesti del grande Yi e di certi passaggi del cap. XII del *Su Wen*.

Quali sono? E' scritto che:

il cielo Yang di Yin dei 4 elementi potenzia  
 il fuoco Yang di Yang dei 4 elementi potenzia  
 la terra Yin di Yang dei 4 elementi potenzia  
 l'acqua Yin di Yin dei 4 elementi potenzia  
 il ritorno alla terra centro dei 4 elementi potenzia

il legno dei 5 movimenti  
 il fuoco dei 5 movimenti  
 il metallo dei 5 movimenti  
 l'acqua dei 5 movimenti  
 la terra dei 5 movimenti





Quindi:

la messa in movimento del legno sarebbe attivata dall'esteriorizzazione e dalla crescita dello Yang della primavera,

l'espansione del fuoco lo sarebbe dall'esteriorizzazione dell'estate,

la destrutturazione, la perdita dei legami della terra lo sarebbe dal ritorno di ciascun elemento al luogo centrale della trasformazione, ritorno che permette la nascita dell'elemento successivo,

la presa di forma del metallo sarebbe attivata dall'interiorizzazione e dalla crescita dello Yin dell'autunno,

infine, la coerenza dell'acqua lo sarebbe dall'interiorità dell'inverno.

Tutto ciò è logico, ma non per questo è reale. Il problema è posto, ma sia come sia, questa relazione teoricamente può stabilirsi solo in un senso, quello dei quattro elementi verso i cinque movimenti, in conformità alla simbolica dei numeri.

#### D. RAPPORTI TRA LE SEI ENERGIE E I QUATTRO ELEMENTI

I rami sono messi in relazione con i tre Yang e i tre Yin classificati in intensità decrescente; peraltro, nei quattro elementi sono collegati alla crescita e diminuzione dello Yang e dello Yin.

Il punto comune qui è il concetto di intensità.

Disponiamo questi concetti secondo uno schema.

Inscriviamo da una parte i quattro elementi con le crescite e le diminuzioni dello Yin e dello Yang, e dall'altra i tre Yin e tre Yang; i 12 rami, comuni a entrambi, si trovano a metà.

	YANG						YIN					
	Yang/Yang →			Yin/Yang →			Yin/Yin →		Yang/Yin			
4 stagioni	Estate			Autunno			Inverno		Primavera			
	12 h			18 h			0 h		6 h			
	21 giugno			23 settembre			22 dicembre		20 marzo			
12 rami	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V
	+++		++		+	+++		++		+		
6 energie	Tai Yin		Shao Yin			Jue Yin		Tai Yang		Shao Yang		Yang Ming
	→					→						

Vediamo qui che lo Yang e lo Yin delle quattro stagioni e delle sei energie vanno decrescendo da sinistra a destra e che i tre Yin rispondono allo Yang delle quattro stagioni mentre i tre Yang rispondono allo Yin delle quattro stagioni. Così, in conformità alle leggi dialettiche, lo Yang (delle sei energie) va allo Yin (delle quattro stagioni) e lo Yin (delle sei energie) va allo Yang (delle quattro stagioni) e viceversa.

Si può dedurre questo principio: nelle relazioni di intensità tra le sei energie e, sia i cinque movimenti, sia i quattro elementi, lo Yang va allo Yin, lo Yin va allo Yang, quando il "grande" va al "grande", il "piccolo" al "piccolo", il "medio" al "medio". Forse sarebbe interessante approfondire questo concetto.

## APPLICAZIONI ALLA FISIOLOGIA DEI PUNTI SU ANTICHI

Gli agopunti situati sui meridiani principali sono di due tipi, di comando e specifici.

I punti di comando si dividono in punti “Su Antichi”<sup>49</sup>, e punti Qi, Lo e Yuan.

I punti Su antichi sono cinque su ognuno dei 12 meridiani, Jing, Rong, Yu, Jing e He. A loro si aggiunge in generale<sup>50</sup> il punto Yuan, che è confuso con il punto Yu per i meridiani Yin e che segue questo punto Yu sui meridiani Yang; da cui la sequenza Jing, Rong, Yu, Yuan, Jing, He.

Questi punti hanno tra l'altro la funzione di collegare l'uomo al suo macrocosmo. Quindi fanno parte del sistema di sincronizzazione macrocosmica dell'essere. Come cerniere tra l'uomo e le influenze del macrocosmo, sono logicamente situati sulla parte più superficiale dei meridiani principali; i punti Jing sono sempre alle estremità delle dita delle mani o dei piedi; i punti He si trovano ai gomiti e alle ginocchia.

Studiamo ora funzioni, messa in gioco, principi di utilizzo terapeutico e orari di apertura e di chiusura di questi punti Su antichi.

### A. LE FUNZIONI E LA MESSA IN GIOCO DEI PUNTI SU ANTICHI

Come per i tronchi e i rami, dobbiamo considerare i punti Su antichi in quanto cerniere tra l'uomo e le “relazioni macrocosmiche”<sup>51</sup>.

Occorre perciò considerare successivamente le loro funzioni e la loro messa in gioco, la loro azione e la loro induzione da parte del macrocosmo.

#### 1. Le funzioni di questi punti

Sono definite dalle loro proprietà; queste ultime sono descritte nel cap. II del Libro IV, perciò non le riprendiamo qui. Sottolineiamo però che qui non ci sono rapporti tra i punti Su e i cinque movimenti, così come non c'è differenza tra i punti Su degli Yin e degli Yang; a livello di un meridiano Yin o Yang, delle corrispondenze Yin o Yang di uno stesso movimento, di un organo o di un viscere accoppiati, i punti Jin/Ting, per esempio, hanno la medesima funzione e lo stesso vale per gli altri quattro.

#### 2. La loro messa in gioco nel microcosmo

In quanto microcosmi, subiamo gli effetti del nostro macrocosmo. I punti Su antichi, “cerniere” tra il mondo e noi, sono azionati, messi in gioco, da influenze macrocosmiche. Quindi, così come per i tronchi e i rami avevamo due tabelle, relative alla loro natura e ai loro punti d'impatto sul microcosmo, per i punti Su antichi abbiamo due fisiologie diverse inerenti alle loro funzioni (macrocosmo) o alle influenze che ricevono e che determinano la loro messa in gioco.

##### a) *In primo luogo, quali sono queste influenze?*

Certi testi dicono che sono le energie del sistema solare che abbiamo chiamato “energie naturali”, cioè vento, calore, freddo, secco e umidità. Ma, dal momento che queste energie naturali, come cinque elementi<sup>52</sup>, esistono a prescindere dai cinque movimenti,

<sup>49</sup> Chiamati dai testi cinesi “Wu Shu”: “i cinque Shu”, “i cinque punti”.

<sup>50</sup> E per noi a torto (vedi Libro IV).

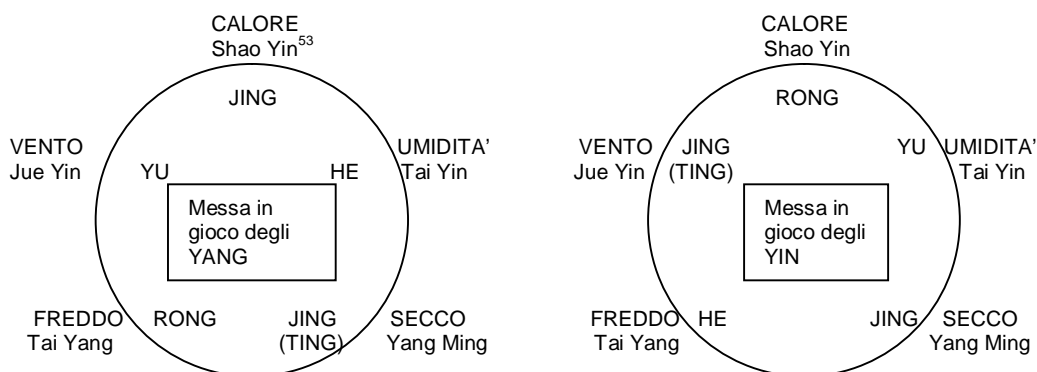
<sup>51</sup> I punti Su antichi, punti di comando che agiscono su tutte le strutture, funzioni e attività dell'uomo, hanno, beninteso, altri ruoli oltre a quello di cerniera tra l'uomo e il suo macrocosmo.

<sup>52</sup> I cinque elementi si riferiscono alla costituzione elementale, i cinque movimenti al ritmo.

che si limitano a ritmarle, noi pensiamo che sia stata fatta confusione e che siano le cinque energie (Tai Yang, Tai Yin, Shao Yang, Shao Yin, Yang Ming e Jue Yin) quelle che agiscono sui punti Su antichi così come agiscono sui cinque movimenti.

**b) La loro azione, lo spostamento tra i punti Su degli Yin e degli Yang**

1. Ciascuna delle sei energie induce l'attività di un punto Su antico, ma non agisce sullo stesso punto Su a livello dei meridiani Yang e Yin; c'è uno spostamento, come mostrano le tabelle seguenti, citate in tutte le opere classiche.



**2. Perché è necessario uno spostamento tra gli Yin e gli Yang?**

Perché se i punti Jing/Ting hanno la stessa azione sulle corrispondenze Yin e Yang dello stesso movimento, sui meridiani Yin o Yang accoppiati, sul viscere e l'organo accoppiati, in virtù del principio di complementarità, non possono essere messi in gioco nello stesso tempo, dalla stessa stimolazione; altrimenti, il viscere e l'organo, il meridiano Yin e il meridiano Yang, avendo la stessa azione nello stesso tempo, non sarebbero più complementari.

Perciò è obbligatorio che una stessa "energia macrocosmica" agisca su due punti diversi sugli Yin e sugli Yang e, cosa più importante, due punti che abbiano delle funzioni complementari.

**3. Quali sono i punti d'impatto di queste sei energie?**

Situiamo in primo luogo i punti d'impatto sui punti Jing/Ting, primi punti Su antichi, la cui funzione è di essere inizio e messa in movimento.

Il punto Jing è messo in movimento<sup>54</sup>, energia "nascente" come dice il *Nan Jing*, mettendolo in relazione con Shao Yang in quanto "Yang che è appena nato"<sup>55</sup>.

Quindi il punto Jing, messo in movimento, può essere agito soltanto dalle energie che corrispondono al primo movimento Yang e al primo movimento Yin, con lo Yang che va allo Yin e lo Yin allo Yang.

Quali sono i primi movimenti Yin e Yang? Lo sappiamo: sono il legno per lo Yang, il metallo per lo Yin.

<sup>53</sup> Solo l'energia Shao Yin agisce sui punti Jin degli Yang e Rong degli Yin; l'energia Shao Yang, che risponde anch'essa al fuoco, induce l'azione del punto Yuan, come vedremo nelle ore di apertura e di chiusura, cosa che connota la sua relazione centrale.

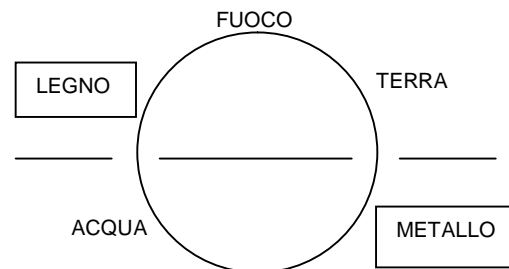
<sup>54</sup> Non si può parlare qui di esteriorizzazione che si applica ai quattro elementi e non ai cinque movimenti.

<sup>55</sup> In una dialettica temporale.

Quali sono le energie che si collegano al legno e al metallo?

Sono il Jue Yin per il legno, lo Yang Ming per il metallo.

L'energia del primo movimento Yang, Jue Yin, impatta sul Jing degli Yin; l'energia del primo movimento Yin, Yang Ming, impatta sul Jing degli Yang.



Quindi:

per i meridiani Yang,

Yang Ming	mette in gioco i punti	Jing/Ting
Tai Yang	mette in gioco i punti	Rong
Jue Yin	mette in gioco i punti	Yu
Shao Yin	mette in gioco i punti	Jing
Tai Yin	mette in gioco i punti	He

Per i meridiani Yin,

Jue Yin	mette in gioco i punti	Jing/Ting
Shao Yin	mette in gioco i punti	Rong
Tai Yin	mette in gioco i punti	Yu
Yang Ming	mette in gioco i punti	Jing
Tai Yang	mette in gioco i punti	He

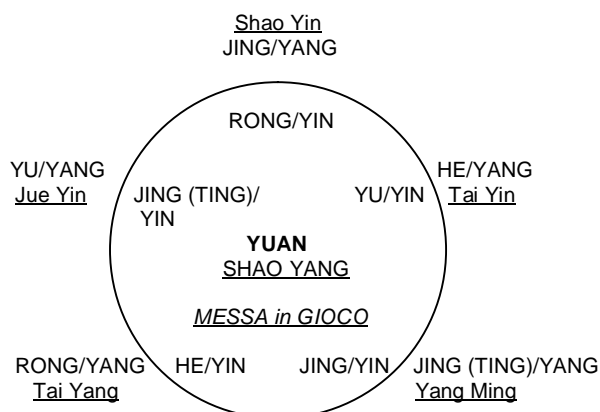
Da cui deriva un'applicazione pratica di importanza cruciale.

Per esempio, quando pungiamo i punti Rong degli Yang, noi non mettiamo il freddo, simuliamo il Tai Yang, noi *facciamo come se fossimo* il Tai Yang che aziona i punti Rong degli Yang.

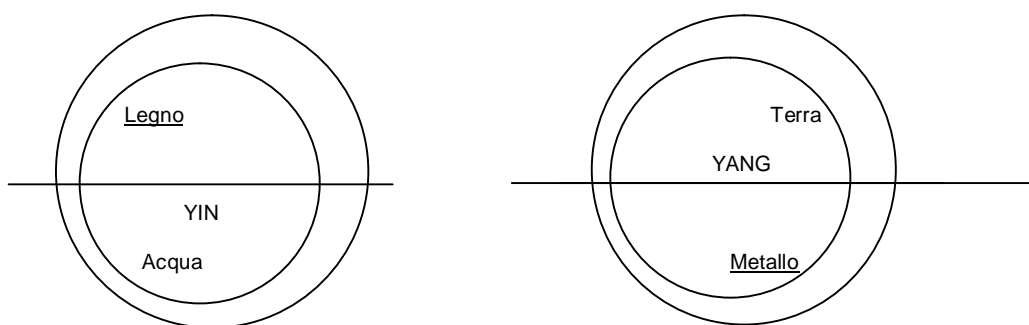
Quando pungiamo l'8 SSYi/C, Rong, non mettiamo il calore nel meridiano, ma simuliamo lo Shao Yin, siamo, sul meridiano Shou Shao Yin, lo Shao Yin che aziona il suo punto Rong.

Quando agiamo sul 36 ZYgM/E, non mettiamo l'umidità; il nostro ago *fa come se fosse* l'energia Tai Yin che, su questo meridiano Yang, mette in gioco il punto He 36 E.

(schema a pag. seguente)



Abbiamo visto nel Libro II che i cinque movimenti hanno due espressioni, Yin al movimento più Yin, dell'acqua, e Yang al movimento più Yang, della terra. Possiamo perciò descrivere due cicli complementari:



Si confronti con l'induzione dei punti Jing/Ting. I Jing degli Yin sono indotti dall'energia del legno, il Jue Yin, quando i Jing degli Yang lo sono dall'energia del metallo, lo Yang Ming. Notiamo che solo la bipartizione dei cinque movimenti in tre Yang e due Yin ci permette di capire il perché di questa induzione.

## B. I PRINCIPI DI UTILIZZAZIONE TERAPEUTICA DEI PUNTI SU ANTICHI

Dobbiamo in effetti dedurre da questo studio i principi che presiedono alla loro utilizzazione terapeutica.

Il primo principio è che possiamo pungere questi punti in funzione della loro azione o della loro induzione, delle loro proprietà o delle influenze che subiscono.

- Pungere i punti in funzione della loro azione significa, tramite l'ago, agire sulle loro proprietà, è tonificare o disperdere la loro funzione sul tal meridiano.
- Pungere i punti in funzione della loro induzione è fare come se l'ago fosse una delle sei energie che li mettono in gioco; vuol dire essere sul tal meridiano il Jue Yin, lo Yang Ming...

### 1. In funzione delle loro proprietà

Possiamo quindi innanzi tutto pungere questi punti prendendo come base le loro funzioni.

Pungere un punto Su antico significa rinforzare o inibire il suo ruolo, è tonificare o disperdere le sue proprietà. Non le riprenderemo in questa sede, dal momento che sono studiate in modo particolareggiato nel Libro IV, cap. II.

## **2. In funzione della loro messa in gioco; tonificazione e dispersione**

Possiamo anche pungere un punto Su nel microcosmo, prendendo come base la sua induzione, la sua messa in gioco. Pungere un punto Su nel microcosmo è fare come se il nostro ago fosse il Jue Yin, il Tai Yang... cioè una delle sei energie macrocosmiche che viene a indurre la sua azione. Pungere un punto Jing/Ting di uno Yang nel microcosmo, significa simulare lo Yang Ming che mette in gioco quel punto, è fare come se fossimo lo Yang Ming. E in questo quadro dobbiamo considerare le diverse tecniche di tonificazione e di dispersione, stagionale o meno, oraria o meno, poiché queste tecniche riguardano l'induzione dei punti Su per mezzo del macrocosmo.

Le tecniche di tonificazione-dispersione sono innumerevoli (vedi Libro IV); qui tratteremo solo quella che riguarda i punti Su antichi nelle loro relazioni con le sei energie macrocosmiche che li agiscono.

Qui, come scrive A. Chamfrault, pag. 221, tomo I, citando il cap. 26 del *Su Wen*, "occorre disperdere quando l'energia della natura è in pieno". Possiamo aggiungere: occorre tonificare quando l'energia della natura è in vuoto.

Così, disperdere qui vuol dire combattere il pieno di una delle energie del macrocosmo, tonificare significa lottare contro l'insufficienza di una delle energie del sistema solare. Un'energia in eccesso mette il movimento corrispondente in pieno; un'energia insufficiente lo mette in vuoto.

Un'energia è in pieno poiché è in anticipo; è in vuoto poiché è in ritardo.

### **a) Uso dei punti di tonificazione o di dispersione di un meridiano**

In tutti i casi il principio è: in caso di vuoto, tonificare il padre; in caso di pieno, disperdere il figlio.

Per tonificare un movimento in vuoto, è meglio trattare l'energia di suo padre, cioè fare come se il nostro ago fosse l'energia del padre, l'energia del movimento che lo precede. Per esempio, per tonificare il metallo sui suoi meridiani Shou Yang Ming e Shou Tai Yin, bisogna fare come se noi fossimo il Tai Yin, energia della terra; il Tai Yin agisce sullo He degli Yang e lo Yu degli Yin, qui su 11 SYgM/GI e 9 STYi/P.

Per disperdere il pieno di un movimento, occorre fare come se fossimo l'energia di suo figlio, del movimento che lo segue; per il metallo, bisogna fare come se fossimo l'energia dell'acqua, il Tai Yang; il Tai Yang mette in gioco lo He degli Yin e il Rong degli Yang; quindi disperdiamo il movimento del metallo al 5 STYi/P e 2 SYgM/GI.

Lo stesso vale per tutti i meridiani (vedi tabella pag.seguente).

<b>Movimenti</b>	<b>Legno</b>	<b>Fuoco</b>	<b>Terra</b>	<b>Metallo</b>	<b>Acqua</b>
Meridiani	ZJYi-ZSYg	SSYg-STYg SJYi-SSYi	ZTYi-ZYgM	SYgM-STYi	ZTYg-ZSYi
Energia del movimento	Jue Yin	Shao Yin <sup>56</sup>	Tai Yin	Yang Ming	Tai Yang
Tonificazione di madre	Tai Yang 43 VB 8F	Jue Yin 3 IG 9C 3TR 9MC	Shao Yin 41E 2Rt	Tai Yin 11GI 9P	Yang Ming 67V 7Rn
Dispersione di figlia	Shao Yin 38VB 2F	Tai Yin 10 TR 7C 8IG 7MC	Yang Ming 45E 5Rt	Tai Yang 2GI 5P	Jue Yin 65V 1Rn

## b) Altre tecniche di tonificazione e di dispersione

### 1. Tonificazione e dispersione stagionali

Una volta definito il meridiano da trattare (in base alla sintomatologia), si determina in questo caso “il passo o comparto” in cui ci troviamo *nel giorno del trattamento*, e poi l’energia di tale passo.

Per disperdere, si disperde il figlio; per tonificare, si attiva la madre.

Per esempio: vogliamo trattare i meridiani del metallo il giorno 9 febbraio, “passo” dell’energia Jue Yin. Li tonifichiamo facendo come se fossimo il Tai Yang, energia della madre; il Tai Yang mette in gioco i Rong degli Yang e gli He degli Yin; tonifichiamo perciò al 2 SYgM/GI e al 5 STYi/P.

Li disperdiamo facendo come se fossimo lo Shao Yin, energia del figlio; lo Shao Yin agisce sui Rong degli Yin e i Jing degli Yang; la dispersione si effettua al 10 STYi/P e al 5 SYgM/GI.

Qui però abbiamo tonificato ai punti di dispersione precedenti! In effetti, nel caso precedente, abbiamo tonificato o disperso un movimento in vuoto o in pieno, mentre qui abbiamo agito su quello stesso movimento in funzione dello stato del momento (del “passo”).

### 2. Tonificazione dell’energia del movimento

Qui tonifichiamo direttamente l’energia del movimento coinvolto.

Il movimento coinvolto è il metallo; la sua energia è Yang Ming; lo Yang Ming agisce sui Jing/Ting degli Yang e Jing/King degli Yin. Noi facciamo come se fossimo lo Yang Ming pungendo i 1 SYgM/GI e 8 STYi/P.

### 3. Orario di tonificazione o di dispersione

Applicando il primo (e principale) metodo di tonificazione e dispersione, teniamo conto dell’orario di pieno del meridiano nel ciclo di creazione (vedi “Rythmes biologiques”, Libro III); in effetti, in questo ciclo, tutti i meridiani principali sono in pieno per due ore (un’ora cinese) e in vuoto nelle due ore successive; sono il “flusso e riflusso”,<sup>57</sup> dell’energia del meridiano.

In questo caso, si disperde durante il flusso e si tonifica durante il riflusso.

<sup>56</sup> Ricordiamo che l’energia Shao Yang, che risponde al fuoco, agisce sul punto Yuan, cosa che è conforme alla sua vocazione centrale.

<sup>57</sup> Nguyen Van Nghi, “Mensuel du médecin acupuncteur”, n° 38.

Per esempio, per i meridiani del metallo: il flusso di Shou Tai Yin è dalle 3 alle 5, il suo riflesso è dalle 5 alle 7; il flusso di Shou Yang Ming è dalle 5 alle 7, il suo riflesso è dalle 7 alle 9.

Si disperdono i 5 STYi/P tra le 3 e le 5 e i 2 SYgM/GI tra le 5 e le 7.

Si tonificano i 9 STYi/P tra le 5 e le 7 e i 11 SYgM/GI tra le 7 e le 9.

4. Prima di studiare *gli orari di apertura di questi punti*, dobbiamo citare una tecnica descritta da Nguyen Van Nghi nel “Mensuel” n° 38, di cui non conosciamo la spiegazione. Nel momento in cui si tratta un malato, si determina il movimento ospite in corso e l’ora.

L’ora ci dice il meridiano da trattare, quello che è in pieno nel momento del trattamento nel ciclo di creazione.

Il movimento ospite ci indica il punto Su da pungere, secondo questo schema:

Tronchi	3.8	4.9	5.10	1.6	2.7
Movimenti ospiti	acqua	legno	fuoco	terra	metallo
Punti	Jing/Ting	Rong	Yu	Jing	He

### C. GLI ORARI DI APERTURA E DI CHIUSURA DEI PUNTI SU ANTICHI

Sono descritti nello *Ze Ou Liu Zou*, “circolazione e irrigazione da parte dell’energia e del sangue mezzogiorno-mezzanotte” o “metodo del flusso nittemerale”.

Questo metodo si basa “sull’interdipendenza tra ciò che avviene nel cielo e nell’uomo” e sul “fatto che la circolazione e l’irrigazione da parte dell’energia e del sangue del corpo umano variano nel tempo, da mezzogiorno a mezzanotte e da mezzanotte a mezzogiorno”.

Così, i punti Su antichi, cerniere tra l’uomo e il mondo, hanno un’attività variabile nel tempo, secondo il giorno e l’ora. In certi momenti sono chiusi, in altri sono aperti. Il metodo della scelta dei punti secondo l’ora dà risultati manifesti in particolare nelle malattie acute dovute a una desincronizzazione tra l’uomo e il suo macrocosmo.

Sono descritti due metodi di determinazione.

#### a) Primo metodo

Qui prendiamo in considerazione la *natura macrocosmica* dei tronchi e dei rami e quindi utilizziamo le tabelle d’origine, in cui i tronchi e i rami sono classificati in ordine di intensità.

Le riepiloghiamo alla pag. seguente:



<b>Movimenti</b>	legno	fuoco	terra	metallo	acqua
<b>Tronchi</b>	1 – 2 Yang - Yin	3 – 4 Yang - Yin	5 – 6 Yang - Yin	7 – 8 Yang - Yin	9 – 10 Yang - Yin
<b>Visceri</b>	VB - F	IG - C	E - Rt	GI - P	V – Rn
<b>Meridiani</b>	ZSYg - ZJYi	STYg - SSYi	ZYgM - ZTYi	SYgM - STYi	ZTYg - ZSYi

<b>Energie</b>	Tai Yang	Shao Yang	Yang Ming	Tai Yin	Shao Yin	Jue Yin
<b>Aspetti Yin e Yang</b>	Yin-Yang	Yin-Yang	Yin-Yang	Yin-Yang	Yin-Yang	Yin-Yang
<b>Rami</b>	<b>XII-I</b>	<b>II-III</b>	<b>IV-V</b>	<b>VI-VII</b>	<b>VII-IX</b>	<b>X-XI</b>
<b>Meridiani</b>	ZTYg-ZSYi	SJYi-SSYg	STYi-SYgM	ZTYi-ZYgM	SSYi-STYg	ZJYi-ZSYg
<b>Ore</b>	<b>21/23 – 23/1</b>	<b>1/3 – 3/5</b>	<b>5/7 – 7/9</b>	<b>9/11 – 11/13</b>	<b>13/15–15/17</b>	<b>17/19-19/21</b>

### *1. Il tronco del giorno indica qual è il punto Jing/Ting aperto in quel giorno*

Si tratta del punto Jing/Ting di uno dei due meridiani del movimento che risponde a quel tronco.

- Se è un tronco Yang, quel giorno è aperto il punto Jing del meridiano Yang corrispondente.
- Se è un tronco Yin, quel giorno è aperto il punto Jing del meridiano Yin corrispondente.

Per esempio, il giorno Jia-1 è aperto il punto Jing di ZSYg/VB, cioè 44 ZSYg/VB; il giorno Ding-4, è aperto il punto Jing di SSYi/C, cioè 9 SSYi/C.

In seguito si apriranno: i punti Rong, Yu, Jing, He dei meridiani Yang nei giorni Yang (tronchi Yang), dei meridiani Yin nei giorni Yin (tronchi Yin), e questo nell'ordine di produzione dei cinque movimenti.

Esempi:

- nei giorni Jia-1 si aprono nell'ordine i: Jing di Zu Shao Yang/VB, Rong di Shou Tai Yang/IG, Yu di Zu Yang Ming/E, Jing di Shao Yang Ming/GI e He di Zu Tai Yang/V.
- Nei giorni Ding-4 si aprono nell'ordine i: Jing di Shou Shao Yin/C, Rong di Zu Tai Yin/Rt, Yu di Shou Tai Yin/P, Jing di Zu Shao Yin/Rn e He di Zu Jue Yin/F.

Il principio di determinazione del tronco di ciascun giorno è descritto nel paragrafo IV (“Studio energetico della terra nel corso di un giorno”).

Quindi il tronco qui ci dice quali sono i meridiani in attività quel giorno e per giunta i punti aperti su ciascun meridiano.

### *2. A che ora sono aperti questi punti Jing/Ting?*

Nell'ora indicata dal ramo a cui risponde il meridiano considerato.

Sappiamo così che i punti Jing dei meridiani Yang si aprono in ore Yang che rispondono a rami Yang, mentre i punti Jing dei meridiani Yin si aprono in ore Yin che rispondono a rami Yin.

Per esempio: il punto Jing/Ting di Zu Shao Yang è aperto nell'ora del ramo XI che risponde a questo meridiano, dalle 19 alle 21; il punto Jing/Ting di Shou Shao Yin è aperto nell'ora del ramo VIII che risponde a quel meridiano, dalle 13 alle 15.

A che ora si aprono gli altri punti Su di quel giorno?

Nell'ordine descritto più sopra, si aprono a turno, successivamente nelle ore Yang (rami Yang) per i meridiani Yang e nelle ore Yin (rami Yin) per i meridiani Yin. I punti di

Shou Shao Yang/TR e Shou Jue Yin/MC si aprono dopo gli altri cinque, nell'ora Yang restante per Shou Shao Yang e nell'ora Yin restante per Shou Jue Yin.

Riassumendo: occorre mettere in movimento per mezzo del suo punto Jing/Ting il meridiano in pieno in quel giorno (tronco) nell'ora in cui anche il suo ramo è in pieno (ramo).

Qui, il ramo ci dice l'ora in cui ciascun meridiano è attivo.

### 3. Il problema di Shou Shao Yang – Shou Jue Yin

Per motivi che ignoriamo:

il punto Jing/Ting di Shou Shao Yang si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Tai Yang }acqua  
il punto Jing/Ting di Shou Jue Yin si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Shao Yin

il punto Rong di Shou Shao Yang si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Shou Tai Yang }fuoco  
il punto Rong di Shou Jue Yin si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Shou Shao Yin

il punto Yu di Shou Shao Yang si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Shou Yang Ming }metallo  
il punto Yu di Shou Jue Yin si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Shou Tai Yin

il punto Jing di Shou Shao Yang si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Shao Yang }legno  
il punto Jing di Shou Jue Yin si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Jue Yin

il punto He di Shou Shao Yang si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Yang Ming }terra  
il punto He di Shou Jue Yin si apre nel giorno in cui è aperto  
quello di Zu Tai Yin

Come abbiamo visto, questi punti si aprono nelle ore restanti (Yang per Shou Shao Yang, Yin per Shou Jue Yin) una volta che si sono aperti gli altri cinque punti.

### 4. Il problema dei punti Yuan

Il punto Yuan di un meridiano, punto “originale”, si apre nello stesso giorno del punto Jing/Ting di tale meridiano: le due “origini” sono associate.

Si apre in quel giorno alla stessa ora del punto Yu.

Esempi:

nel giorno Jia-1 sono aperti i punti Jing/Ting e Yuan di Zu Shao Yang/VB; il punto Jing/Ting nell'ora XI (dalle 19 alle 21), i punti Yuan con lo Yu dello stomaco, dalle 3 alle 5.

Nel giorno Ding-4 sono aperti i punti Jing/Ting e Yuan di Shou Shao Yin/C, il punto Jing/Ting nell'ora VIII (dalle 13 alle 15), il punto Yuan con lo Yu di Shou Tai Yin/P dalle 21 alle 23.

#### 5. Ora abbiamo tutti i dati per capire il testo dello Ze Ou Liu Zou

Come abbiamo già detto più volte, le ore sono definite soltanto dai rami; quindi abbiamo soppresso sistematicamente i tronchi che erano loro attribuiti per errore e che non fanno altro che aumentare la confusione.

Ecco il testo con le tabelle corrispondenti.

Si intitola "segreti della determinazione dei punti, secondo l'ora e il giorno, per il flusso nittemerale (Xu Feng)".

"Nel giorno Jia, nell'ora Xu, il Qiao Yin (44 VB); nell'ora Zi, il Rong, Qian Gu (2 IG); lo Yu (43 E) Xian Gu e, ritornando all'inizio del legno, il (40 VB) Qiu Xu sono a Yin; Chen passa e demolisce il punto Yang Xi (5 GI); la Vescica a Wu cerca Wei Zhong (40 V); l'ora in cui Shen introduce l'acqua del Triplice Riscaldatore, il Rong (ruscello) con il tronco celeste prende Ye Men (2 TR)".

#### Giorno Jia – 1

ore	Meridiano Yang	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Xu/XI	Zu Shao Yang/VB	44 VB Qiao Yin					
Zi/I	Shou Tai Yang/IG		2 IG Qian Gu				
Yin/III	Zu Yang Ming/E			43 E Xian Gu	40 VB Qiu Xu		
Chen/V	Shou Yang Ming/GI					5 GI Yang Xi	
Wu/VII	Zu Tai Yang/V						40 V Wei Zhong
Shen/IX	Shou Shao Yang/TR		2 TR Ye Men				

"Il giorno Yi, nell'ora You, il 1 F, Da Dun, del fegato; nell'ora Hai, il ruscello (Rong) del Cuore (8 C) Shao Fu; a Chou, i punti Tai Bai (3 Rt) Tai Chong (3 F); a Mao, il Jung Qu (8 P) del meridiano del Polmone; a Si, il palazzo del Rene e l'unione (He), Yin Gu (10 Rn); a Wei il punto Lao Gong (8 MC), ruscello (Rong)".

#### Giorno Yi – 2

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
You/X	Zu Jue Yin/F	1 F Da Dun					
Hai/XII	Shou Shao Yin/C		8 C Shao Fu				
Chou/II	Zu Tai Yin/Rt			3 Rt Tai Bai	3 F Tai Chong		
Mao/IV	Shou Tai Yin/P					8 P Jing Qu	
Si/VI	Zu Shao Yin/Rn						10 Rn Yin Gu
Wei/VIII	Shou Jue Yin/MC		8 MC Lao Gong				

“Il giorno Bing, nell’ora Shen, occorre lo Xiao Ze (1 IG); a Xu, Nei Ting (44 E) guarisce il ventre gonfio; nell’ora Zi, lo Yu San Jian (3 GI); alla sorgente il Wan Gu (4 IG) per disperdere il giallo; a Yin, si passa sul Kun Lun (60 V) dell’acqua; a Chen, l’unione dello Yang Ling (34 VB) è grande, nell’ora Wu, si riceve il fuoco del Triplice Riscaldatore nello Zhong Zhu (3 TR)”.

#### Giorno Bing - 3

ore	Meridiano Yang	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Shen/IX	Shou Tai Yang/IG	1 IG Xiao Ze					
Xu/XI	Zu Yang Ming/E		44 E Nei Ting				
Zi/I	Shou Yang Ming/GI			3 GI San Jian	4 IG Wang Gu		
Yin/III	Zu Tai Yang/V					60 V Kun Lun	
Chen/V	Zu Shao Yang/VB						34 VB Yang Ling
Wu/VII	Shou Shao Yang/TR			4 TR Zhong Zhu			

“Il giorno Ding, nell’ora Wei, lo Shao Chong (9 C) (“piccola inondazione”) del Cuore; a You, il Da Dun (2 Rt) incontra la milza e la terra; a Hai, i punti Tai Yuan (9 P) (“grande abisso”) e Shen Men (7 C) (“porta degli spiriti”); a Chou, Fu Liu (7 Rn) attraversa l’acqua del rene; a Mao, il fegato passa per Qu Quan (8 F) e l’unione (He); a Zi, i vasi della busta del cuore sono nel Da Ling (7 MC)”.

#### Giorno Ding - 4

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Wei/VIII	Shou Shao Yin/C	9 C Shao Chong					
You/X	Zu Tai Yin/Rt		2 Rt Da Du				
Hai/XII	Shou Tai Yin/P			9 P Tai Yuan	7 C Shen Men		
Chou/II	Zu Shao Yin/Rn					7 Rn Fu Liu	
Mao/IV	Zu JueYin/F						8 F Qu Quan
Si/VI	Shou Jue Yin/MC			7 MC Da Ling			

“Il giorno Wu, nell’ora Wu, Li Dui (45 E) è il primo. A Shen, il punto del ruscello è Er Jian (2 GI); a Xu, la vescica ricerca Shu Gu (65 V); il punto della terra, Chong Yang (42 E) ritorna necessariamente alla sorgente; a Zi, il meridiano della vescica biliare è a Yang Fu (38 VB); a Yin, il punto Xiao Hai (8 IG).

Il soffio di Chen passa per i vasi del Triplice Riscaldatore, la puntura a Zhi Gou (6 TR), punto di passaggio, necessariamente guarisce”.

#### Giorno Wu - 5

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Wu /VII	Zu Yang Ming/E	45 E Li Dui					
Shen/IX	Shou Yang Ming/GI		2 G Er Jian				
Xu/XI	Zu Tai Yang/V			65 V Shu Gu	42 E Chong Yang		
Zi/I	Zu Shao Yang/VB					38 VB Yang Fu	
You/III	Shou Tai Yang/IG						8 IG Xiao Hai
Chen/V	Shou Shao Yang/TR					6 TR Zhi Gou	

“Il giorno Ji, nell’ora Xi, lo Yiu Bai (1 Rt) ha inizio. Nell’ora Wei, si prende lo Yu Ji (10 P); a You, il Tai Xi (3 Rn) e, all’origine, il Tai Bai (3 Rt); a Hai, lo Zhong Fong (4 F) è vicino alla caviglia; nell’ora Chou, l’unione di Shao Hai del cuore (3 C). A Mao, Jian Shi (5 MC) ferma i vasi della busta del cuore”.

#### Giorno Ji - 6

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Xi/VI	Zu Tai Yin/Rt	1 Rt Yin Bai					
Wei/VIII	Shou Tai Yin/P		10 P Yu Ji				
You/X	Zu Shao Yin/Rn			3 Rn Tai Xi	3 Rt Tai Bai		
Hai/XII	Zu Jue Yin/F					4 F Zhong Fong	
Chou/II	Shou Shao Yin/C						3 C Shao Hai
Mao/IV	Shou Jue Yin/MC					5 MC Jian Shi	

“Il giorno Geng nell’ora Chen diventata lo Shang Yang (1 GI). A Wu, la vescica tramite il Tong Gu (66 V); a Shen, Ling Gi è lo Yu (41 VB) del legno e Ho Gu (4 GI) ritorna all’inizio dell’origine del metallo; l’intestino tenue di Xu corrisponde al fuoco di Yang Gu (5 IG), nell’ora Zi, si trova convenientemente il San Li (36 E); il soffio Yin introduce l’unione del Triplice Riscaldatore ed è inutile dubitare della posizione del Tian Jing (10 TR)”.

#### Giorno Geng - 7

ore	Meridiano Yang	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Chen/V	Shou Yang Ming/GI	1 GI Shang Yang					
Wu/VII	Zu Tai Yang/V		66 V Tong Gu				
Shen/IX	Zu Shao Yang/VB			41 VB Ling Qu	4 GI Ho Gu		
Xu/XI	Zu Tai Yang/IG					5 IG Yang Gu	
Zi/I	Zu Yang Ming/E						36 E San Li
Yin/III	Shou Shao Yang/TR						10 TR Tian Jing

“Il giorno Xin, nell’ora Mao, lo Shao Shang (11 P) comincia. A Xi, Rang Gu (2 Rn) come conviene considerarlo? A Wei, il Tai Chong (3 F) e il Tai Yuan (9 P) dell’origine; a You, il cuore e il passaggio conducono a Ling Dao (4 C); a Hai, lo Yin Ling Quan (9 Rt) della milza e dell’unione; a Chou, il Qu Ze (3 MC) della busta del cuore”.

#### Giorno Xin - 8

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Mao/IV	Shou Tai Yin/P	11 P Shao Shang					
Xi/VI	Zu Shao Yin/Rn		2 Rn Ran Gu				
Wei/VIII	Zu Jue Yin/F			3 F Tai Chong 1	9 P Tai Yuan		
You/X	Shou Shao Yin/C					4 C Ling Dao	
Hai/XII	Zu Tai Yin/Rt						9 Rt Yin Ling Quan
Chou/II	Shou Jue Yin/MC						3 MC Qu Ze

“Il giorno Ren, nell’ora Yin parte lo Zhi Yin (67 V). A Chen, il vaso della vescica biliare corrisponde al ruscello Xia Xi (43 VB); l’intestino tenue a Wu, (3 IG) Hou Xi; a Wu, si ritorna a cercare Jing Gu (64 V) all’origine, e con il triplice riscaldatore c’è il punto Yang Chu (4 TR) che ritornando sembra genitore di questa origine; nell’ora Shen, si denota per lo stomaco Jie Xi (41 E); per l’intestino crasso a Xu, il Qu Chi (11 GI) è esatto; il soffio Zi introduce la posizione del triplice riscaldatore; il Guan Chong (1 TR), punto-pozzo è anch’esso Metallo; il Guan Chong appartiene al Metallo”.

#### Giorno Ren - 9

ore	Meridiano Yang	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Yin/III	Zu Tai Yang/V	67 V Zhi Yin					
Chen/V	Zu Shao Yang/VB		43 VB Xia Xi				
Wu/VII	Shou Tai Yang/IG			3 IG Hou Xi	64 V Jing Gu 4 TR Yang Shi		
Shen/IX	Zu Yang Ming/E					41 E Jie Xi	
Xu/XI	Shou Yang Ming/GI						11 GI Qu Chi
Zi/I	Shou Shao Yang/TR	1 TR Guan Chong					

“Nel giorno Gui, nell’ora Hai, lo Yong Quan (1 Rn). A Chou, è necessariamente il punto Xing Jian (2 F); a Mao, il punto Yu è Shen Men (7 C); cercando il rene e l’acqua si ha il Tai Xi (3 Rn) all’origine; i vasi della busta passano per una differenza d’origine al Da Ling (7 MC); lo Shang Qiu (5 Rt) di Xi è dal lato della caviglia interna; a Wei, il polmone passa per Chi Zi (5 P) dell’unione; a You, lo Zhong Chong (9 MC) riunisce i vasi della busta del cuore”.

#### Giorno Gui - 10

ore	Meridiano Yin	Jing Pozzo	Rong Ruscello	Yu	Yuan Sorgente	Jing Passaggio	He Unione
Hai/XII	Zu Shao Yin/Rn	1 Rn Yong Quan					
Chou/II	Zu Jue Yin/F		2 F Xing Jian				
Mao/IV	Shou Shao Yin/C			7 C Shen Men	3 Rn Tai Xi 7 MC Da Ling		
Xi/VI	Zu Tai Yin/Rt					5 Rt Shang Qiu	
Wei/VIII	Shou Tai Yin/P						5 P Chi Zi
You/X	Shou Jue Yin/MC	9 MC Zhong Chong					

Ricapitoliamo tutti questi dati in una tabella:

TRONCHI												Rami
Rami	Ore	Jia 1	Ji 6	Yi 2	Geng 7	Bing 3	Xin 8	Ding 4	Ren 9	Wu 5	Gui 10	Rami
Zi	23/1	2 IG			36 E	3 GI (4 IG)			(1 TR)	38 VB		I
Chou	1/3		3 C	3 Rt (3 F)			(3 MC)	7 Rn			2 F	II
Yin	3/5	43 E (40VB)			(10 TR)	60 V			67 V	8 IG		III
Mao	5/7		(5 MC)	8 P			11 P	8 F			7 C (3 Rn) (7 MC)	IV
Chen	7/9	5 GI			1 GI	34 VB			43 VB	(6 TR)		V
Zi	9/11		1 Rt	10 Rn			2 Rn	(7 MC)			5 Rt	VI
Wu	11/13	40 V			66V	(3 TR)			3 IG (64 V) (4 TR)	45 E		VII
Wei	13/15		10 P	(8 MC)			3 F (9 P)	9 C			5 P	VIII
Shen	15/17	(2 TR)			41 VB (4 GI)	1 IG			41 E	2 GI		IX
You	17/19		3 Rn (3 Rt)	1 F			4 C	2 Rt			(9 MC)	X
Xu	19/21	44 VB			5 IG	44 E			11 GI	65 V		XI
Hai	21/23		4 F	8 C			9 Rt	9 P (7 C)		(42 E)	1 Rn	XII
		Yuan VB	Yuan Rt	Yuan F	Yuan GI	Yuan IG	Yuan P	Yuan C	Yuan V	Yuan E	Yuan Rn	

I tronchi sono disposti in questo modo per facilitare la ricerca dei punti di unione. Questa tabella differisce da quelle citate da J. C. Darras (*Chronoacupuncture*) e da Lee Pak Hung ("Mensuel du médecin acupuncteur", n° 33); lo scriba cinese nel trascriverle ha commesso un errore che abbiamo corretto; infatti ha scalato di un tronco tutta la parte alta della tabella; quindi, al tronco Jia-1 è citato il tronco Gui-10, al tronco 2 è citato il tronco 1, al tronco 3 è citato il tronco 2, al tronco 4 è trascritto il tronco 3, al tronco 5 il tronco 4..., al tronco 10 il tronco 9. La parte inferiore della tabella è trascritta correttamente.

#### 6. Come si utilizza questa tabella?

a) Riprendiamo il testo:

"Il flusso nittemerale è la direzione della messa in movimento dello Yang tramite i meridiani Yang; i meridiani Yin dirigono il movimento dello Yin.

Il giorno Yang nell'ora Yang si apre il punto Yang. Il giorno Yin nell'ora Yin si apre il punto Yin.



Se il giorno Yang cade nell'ora Yin, non si apre affatto e allora si scelgono, per utilizzarli, i punti di unione. Si chiamano punti di unione i punti marito e moglie utilizzati insieme.

Inoltre, se all'ora in cui cade i punti di unione non sono aperti (cosa che accade quando i punti marito e moglie sono entrambi chiusi), allora si tonificano e si disperdono, per sostituirli, i 12 meridiani a livello dei punti madre e figlio”.

b) Commento:

- è evidente che qui sono associati: punti del meridiano Yang, giorno/tronco Yang e ora/ramo Yang, punti dei meridiani Yin, giorno/tronco Yin e ora/ramo Yin.

- I punti d'unione “marito-moglie”.

Bisogna accoppiare i tronchi dei giorni al microcosmo, l'1 con il 6, il 2 con il 7, il 3 con l'8... pungiamo allora il punto Yin aperto in quella medesima ora Yin, ma nel giorno Yin accoppiato “al microcosmo” (1-6...). esempio: il giorno Geng (7), all'ora Mao (IV), non è aperto nessun punto Yang; il giorno accoppiato è Yi (2); il punto aperto in quel giorno Yi (2) all'ora Mao (IV) è l'8 STYi/P; l'8 STYi/P è il punto d'unione da pungere.

- In un giorno Yin, a un'ora Yang non è aperto nessun punto, il punto d'unione è il punto Yang aperto in quella medesima ora, nel giorno Yang accoppiato al microcosmo. Esempio: il giorno Ding (4) all'ora Wu (VII) non è aperto nessun punto; il giorno Ren (9) è accoppiato al giorno Ding (4); il punto di unione è il punto aperto il giorno Ren (9) all'ora Wu (VII), 41 ZYgM/E.

- I punti madre-figlio di dispersione del meridiano sono da utilizzare se non sono aperti o utilizzabili né il punto “marito”, né il punto “moglie”.

In questo caso si punge il punto di dispersione del meridiano del punto di unione.

Esempio: nel giorno Geng (7) all'ora Mao (IV) non è aperto nessun punto; se il punto di unione del giorno Yi-2 non si può pungere (l'8 STYi/P), bisogna allora prendere il punto di dispersione “figlio”, il 5 STYi/P.

Altro esempio: il giorno Ding (4) all'ora Wu (VII) non è aperto nessun punto; se non si può pungere il punto di unione (il 41 ZYgM/E), allora bisogna prendere il punto di dispersione, il 45 ZYgM/E.

Non abbiamo segnalato che potevamo usare il punto di tonificazione.

Questo viene illustrato dal passaggio seguente che prende come esempio un giorno Jia-1: “Il metodo concreto di valutazione del flusso nittemerale è realizzato, per esempio, come segue<sup>58</sup> per il giorno Jia-tronco 1.

Nell'ora Xu, si apre il punto pozzo del meridiano della Vescica Biliare (Giao Yin), 44 VB.

Se all'ora Hai questo punto non è aperto (perché dipende dall'ora Yin), si sceglie il punto di unione, perché Jia si unisce con Ji; si prende nel giorno Ji, all'ora Hai, il punto Zhong Fong, metallo, del meridiano del Fegato, 4 F.

All'ora Zi, si apre Qian Zu 2 IG, ‘ruscello’ del meridiano dell'Intestino tenue.

All'ora Chou, se il punto per l'ora Yin non è aperto, si utilizza il punto di riunione; nel giorno Ji, all'ora Chou, si apre Xiao Hae (3 C), l'unione del meridiano del Cuore.

All'ora Yin si apre Xian Gu (43 E), Yu del meridiano dello Stomaco, e si passa per Qiu Xu (40 VB), punto sorgente del meridiano della Vescica Biliare, poiché la sorgente e lo Yu sono presi insieme (poiché il giorno Jia è il maestro del meridiano della Vescica Biliare).

<sup>58</sup> A partire da qui abbiamo soppresso sistematicamente il nome del tronco accoppiato all'ora perché non corrisponde a niente; resta in causa solo il ramo.

All'ora Mao, si continua a utilizzare il punto di unione; il giorno Ji, all'ora Mao, si prende il Jian Shi (5 MC), metallo del meridiano che comanda la busta del cuore.

- All'ora Chen, si apre lo Yang Xi (5 GI) che passa per il fuoco del meridiano dell'Intestino crasso.

- Se all'ora XI che dipende dall'ora Yin il suo punto non si apre e il punto di unione (del giorno Ji) è già stato aperto, allora si usano al suo posto i punti madre e figlio dei 12 meridiani.

- L'ora XI indica la Milza; la Milza dipende dalla terra; la terra genera il metallo; quindi si può prendere lo Shang Qui (5 Rt) passando per il metallo del meridiano della Milza; è il punto di dispersione della Milza.

- All'ora Wu, si apre Wei Zhong (40 V), unione del meridiano della Vescica.

- All'ora Wei, si continuano a prendere i punti madre e figlio al suo posto; l'ora Wei indica il Polmone, quindi si può prendere il 3 P, punto di dispersione.

- Il soffio dell'ora Shen introduce l'acqua del meridiano del Triplice Riscaldatore; si prende il punto Ye Men (2 TR), 'porta del fluido', poiché Jia dipende dal legno; è la relazione dell'acqua che genera il legno.

- All'ora Chou, il punto che si apre per il meridiano del Rene può essere dedotto da questi esempi, cioè 3 Rn''.

#### **b) Secondo metodo di determinazione**

Mentre nel primo metodo i rami ci indicano i meridiani da pungere, qui ci indicano i punti da stimolare.

##### 1. Precisazione:

come in precedenza, il tronco del giorno indica il punto Jing/Ting aperto: quello del meridiano del viscere che corrisponde al tronco; questo meridiano essendo in pieno, occorre mettere in movimento la sua energia.

Allo stesso modo si determina su quale meridiano sono aperti i punti Rong, Yu, Jing, He, secondo il ciclo di produzione.

A che ora occorre pungere questi punti?

Qui le cose sono diverse. Invece di considerare l'ora di pienezza del meridiano nel macrocosmo, si determina l'ora in cui ciascun punto Su è attivato da una delle sei energie (qui perciò è importante l'ora di attività di ciascun punto e non di ciascun meridiano). Come? Stabilendo un legame tra l'energia e i suoi due rami, da un lato, e tra l'energia e i punti Su che mette in gioco sullo Yin e sullo Yang dall'altro, come mostra questa tabella<sup>59</sup> (vedi pagina seguente):

---

<sup>59</sup> Notiamo la connotazione centrale dello Shao Yang.

Energia	Ramo	Ore solari	Punto Su/Yin	Punto Su/Yang
Tai Yang	Yin XII Yang I	21/23 h. 23/1 h.	He/Yin	Rong/Yang
Shao Yang	Yin II Yang III	1/3 h. 3/5 h.	Yuan/Yin	Yuan/Yang
Yang Ming	Yin IV Yang V	5/7 h. 7/9 h.	Jing/King/Yin	Jing/Ting/Yang
Tai Yin	Yin VI Yang VII	9/11h. 11/13 h.	Yu/Yin	He/Yang
Shao Yin	Yin VIII Yang IX	13/15 h. 15/17 h.	Rong/Yin	Jing/King/Yang
Jue Yin	Yin X Yang XI	17/19 h. 19/21 h.	Jing/Ting/Yin	Yu/Yang

Quindi: un punto Jing di un meridiano Yin è aperto necessariamente tra le 5 e le 7; un punto Jing di un meridiano Yang è aperto necessariamente tra le 15 e le 17, cioè nelle ore in cui sono messi in gioco dalle energie corrispondenti.

2. Il punto Yuan e il punto Jing/Ting di un meridiano sono aperti nello stesso giorno, ma in ore diverse; sono detti “origine del ritorno che risale alla sorgente”.

3. Per quanto riguarda Shou Shao Yang/TR, si dice:

“che il punto Jing/Ting dello Shou Shao Yang si apre nel giorno del tronco 7 (SYgM/GI),

che il punto Rong dello Shou Shao Yang si apre nel giorno del tronco 9 (ZTYg/V),

che il punto Yu dello Shou Shao Yang si apre nel giorno del tronco 1 (ZSYg/VB),

che il punto Jing dello Shou Shao Yang si apre nel giorno del tronco 3 (STYg/IG),

che il punto He dello Shou Shao Yang si apre nel giorno del tronco 5 (ZYgM/E),

non sappiamo quando si aprono i punti dello Shou Jue Yin/MC”.

4. Raggruppiamo ora tutti questi dati su una tabella:

XII	21/23	He/Yin		10 Rn		8 F		3 C		9 Rt		5 P
I	23/1	Rong/Yang	2 IG		44 E		2 GI		66 V		43 VB 2 TR	
II	1/3	Yuan/Yin		3 F		7 C		3 Rt		9 P		3 Rn
III	3/5	Yuan/Yang	40 VB		4 IG		42 E		4 GI 4 TR		64 V	
IV	5/7	Jing/Yin		8 P		7 Rn		4 F		4 C		5 Rt
V	7/9	Jing/Ting Yang	44 VB		1 IG		45 E		1 GI 1 TR		67 V	
VI	9/11	Yu/Yin		3 Rt		9 P		3 Rn		3 F		7 C
VII	11/13	He/Yang	40 V		34 VB							
VIII	13/15	Rong/Yin		8 C		2 Rt		10 P		2 Rn		2 F
IX	15/17	Jing/Yang	5 GI		60 V 6 TR		38 VB		5 IG		41 E	
X	17/19	Jing/Ting Yang		1 F		9 C		1 Rt		11 P		1 Rn
XI	19/21	Yu/Yang	43 E 3 TR		3 GI		65 V		41 VB		3 IG	
<b>Rami</b>	<b>Ore</b>	<b>Tronchi</b>	1 VB ZSYg	2 F ZJYi	3 IG STYg	4 C SSYi	5 E ZYGm	6 Rt ZTYi	7 GI SYgM	8 P STYi	9 V ZTYg	10 Rn ZSYi

5. I punti di unione e madre-figlio si utilizzano nello stesso modo descritto in precedenza.

**c) Conclusioni**

Gli orari di apertura dei punti permettono di avere dei “risultati terapeutici manifesti”, soprattutto nelle malattie acute legate a una disincronizzazione tra l’uomo e il suo macrocosmo.

Questo studio dimostra, se mai ve ne fosse bisogno, il notevole interesse di questo capitolo riguardante “i movimenti e le energie”.

Ci sembra evidente che l’approfondimento di questi dati ci darà accesso al trattamento di un certo numero di malattie acute che non sappiamo più trattare, mentre l’agopuntura, da sola o associata ad altre terapie, deve avere in questi casi un’azione molto importante.

Traduzione di Anna Pensante  
da:

J.M.Kespi, *Acupuncture*, Maisonneuve, Moulins Les Metz, 1982

Libro III, Capitolo II, da pag.433 a pag 491

